



Compagnia di San Paolo

*Bilancio d'esercizio
al
31 dicembre 2009*

*Torino
Corso Vittorio Emanuele II, n. 75*

Organi della Compagnia di San Paolo

Presidente	Angelo Benessia	
Consiglio Generale	Stefano Ambrosini Arnaldo Bagnasco Caterina Bima Amalia Bosia Matteo Giuliano Caroli Daniele Ciravegna Alberto Dal Poz Francesco Dassano Marco Doria Angelina Galli - Suor Giuliana Giorgio Groppo Bruno Manghi Maurizio Maresca Isabella Massabò Ricci Marco Mezzalama Bice Mortara Carlo Ossola Giorgio Pestelli Giuseppe Pichetto	
Comitato di Gestione	Angelo Benessia Elsa Fornero Luca Remmert Stefano Delle Piane Giuseppina De Santis Aldo Fasolo Antonio Rossomando	Presidente Vice Presidente Vice Presidente
Collegio dei Revisori	Fabio Pasquini Sergio Duca Adalberto Giraudo Alessandro Gallone Fabrizio Morra	Presidente Revisore effettivo Revisore effettivo Revisore supplente Revisore supplente
Segretario Generale	Piero Gastaldo	

Il Dott. Giovanni Nasi, componente il Consiglio Generale, è deceduto in data 26 novembre 2009.

Il Prof. Pietro Rossi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di componente il Consiglio Generale in data 1° novembre 2009.

***Bilancio al
31 dicembre 2009***

***Relazione
sulla gestione***

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il bilancio d'esercizio al 31/12/2009

Misure di sicurezza in materia di protezione dei dati personali

Costituzione dell'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001

Sezioni della relazione sulla gestione

- ♦ Sezione 1 – Relazione economica e finanziaria
- ♦ Sezione 2 – Bilancio di missione

Proposte in merito all'approvazione del bilancio e agli accantonamenti dell'esercizio

IL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2009

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stato redatto secondo gli schemi e in conformità con le disposizioni del provvedimento del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001.

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è effettuato nella percentuale stabilita con decreto 11 marzo 2009 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro, alla data l'ultimo in vigore.

Il bilancio tiene conto delle raccomandazioni formulate dall'Organismo italiano di contabilità e dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Il bilancio si compone dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

In aggiunta al contenuto previsto dalla richiamata normativa, la nota integrativa comprende alcuni prospetti di dettaglio diretti a offrire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Compagnia.

Il bilancio relativo all'esercizio 2009 e la nota integrativa sono redatti in unità di Euro.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione volontaria da parte della Deloitte & Touche S.p.A. La relazione della società di revisione è inclusa nel presente fascicolo.

MISURE DI SICUREZZA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Al riguardo, si fa presente che, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali, il Responsabile della privacy – Sig. Simonetti Antonio, amministratore unico della Sim Computer S.r.l. sita in Torino – ha aggiornato in data 31 marzo 2009 il documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali per l'esercizio 2009.

Si rende noto, inoltre, che il Responsabile della privacy ha aggiornato, a termini di legge, il documento programmatico per il 2010.

COSTITUZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. N. 231/2001

La Compagnia ha deciso di dotarsi di un modello di organizzazione, gestione e controllo (il Modello), idoneo a prevenire la commissione dei reati previsti dal d.lgs. 231/2001. Tale Modello approvato dal Comitato di Gestione in data 10 febbraio 2010 verrà portato a conoscenza della struttura e implementato durante i primi mesi del 2010.

A tal fine, è stato costituito l'Organismo di Vigilanza – il cui statuto è stato approvato dal Consiglio Generale della Compagnia nella seduta del 6 luglio scorso – in modo da garantire che il modello sia sottoposto, anche durante la fase di implementazione, alla supervisione di tale organismo, per valutarne l'adeguatezza alle disposizioni normative, la fattibilità e l'efficacia operativa.

L'Organismo di Vigilanza, posto in posizione apicale alle dirette dipendenze del Comitato di Gestione della Compagnia, è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo e riferire sul funzionamento e l'osservanza del modello, curandone l'aggiornamento.

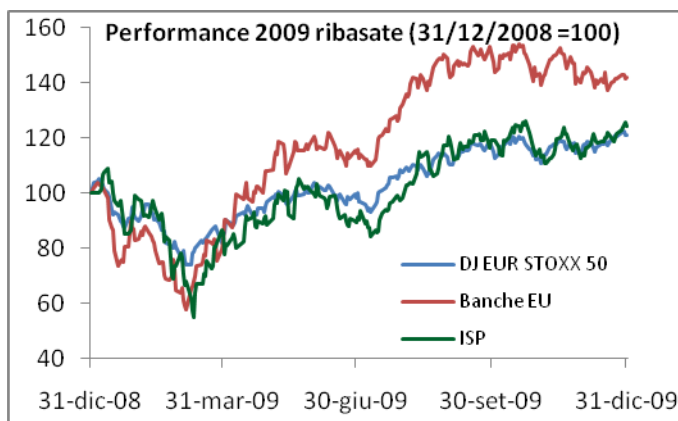
Nello svolgimento delle proprie mansioni esso viene supportato dall'Ufficio Controlli Interni e Sviluppo Organizzativo che, in quest'ambito, fornisce il sostegno necessario nell'espletamento dei controlli di terzo livello rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 trasversalmente a tutte le aree di attività della Compagnia e dei suoi enti strumentali.

SEZIONE 1 – RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

In questa relazione, come già negli anni precedenti, le attività e i rendimenti sono espressi ai valori di mercato, considerando insieme risultati realizzati e non (*total return*) in modo da offrire un quadro completo dal punto di vista finanziario e consentire confronti significativi.

Lo scenario dei mercati nel 2009

Il 2009 è stato un anno contrastato per i mercati finanziari: il primo trimestre ha visto una caduta libera dei mercati dovuta ai timori di rischi di collasso del sistema finanziario globale - con l'indice europeo DJ Euro Stoxx 50 in ribasso di 26 punti percentuali nei primi quarantasette giorni dell'anno – seguito da una ripresa vertiginosa delle quotazioni nei mesi successivi innescata dall'intervento a 360° che Stati,



banche centrali e autorità internazionali hanno messo in atto per scongiurare l'avverarsi di un collasso del sistema finanziario globale. Il 2009 si è così chiuso in territorio ampiamente positivo per i mercati finanziari con l'indice DJ Euro Stoxx 50 in rialzo di 21 e 64 punti percentuali da fine 2008 e dai minimi (9 marzo 2009), rispettivamente.

Il rientro dei timori di collasso finanziario, l'iniezione di enormi quantità di liquidità da parte di governi e banche centrali e gli effetti iniziali delle misure di spesa straordinaria messa in atto dai governi hanno trasmesso fiducia ai mercati e hanno riportato in utile i conti economici e rafforzato gli stati patrimoniali di molte banche e di molti operatori del comparto finanziario.

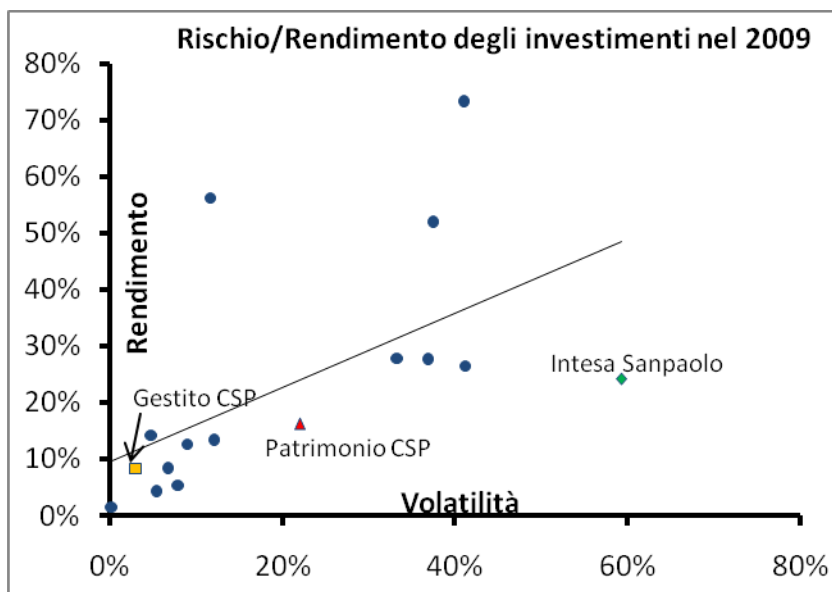
Proprio le banche hanno trainato la ripresa dei listini azionari, con il settore europeo in progresso di 47 punti percentuali nel 2009 e ben 146% in rialzo dai minimi di marzo. In questo frangente, il titolo Intesa Sanpaolo ha sottoperformato il settore, con un progresso del titolo di 24 punti percentuali nel 2009.

L'anno si è infine chiuso con l'affiorare sui mercati del cosiddetto rischio sovrano o rischio paese. I problemi di debito di Dubai World ed il deterioramento della situazione delle finanze pubbliche greche hanno attirato l'attenzione del mercato sulla possibilità che con il 2009, più che la soluzione ad un problema, vi sia stato il trasferimento del rischio di collasso del sistema finanziario al rischio di default dei paesi in seguito alla sostanziale nazionalizzazione di larga parte dell'eccessivo debito privato contratto negli ultimi anni.

Rischio/rendimento degli investimenti di Compagnia di San Paolo

Nel 2009 tutti gli investimenti della Compagnia di San Paolo hanno realizzato un rendimento positivo: nel complesso il patrimonio ha conseguito un rendimento del 16% a fronte di una volatilità superiore al 20%, per un rapporto tra i due fattori inferiore alla linea di regressione (indicata nel grafico), largamente attribuibile alla relativa concentrazione di portafoglio di Compagnia

di San Paolo. Intesa Sanpaolo, i fondi azionari e quelli *absolute return* hanno contribuito con rendimenti a doppia cifra; il monetario, l'obbligazionario e le partecipazioni non strategiche hanno riportato incrementi più ridotti (vedi sezione sul portafoglio gestito).



In ordine di rendimento a 12 mesi: MSCI EM, Citigroup HY Market Local Curr, LPX50 Total Return, MSCI WORLD, MSCI EUROPE, S&P 500 INDEX, INTESA SANPAOLO, Patrimonio CSP, IBOXX =CRP A OA TR, Italy Fideuram Balanced, HFRX Global Hedge Fund EUR Ind, Italy Fideuram Flexible, Portafoglio Gestito CSP, Barclays Intelligent Carry EUR, Citigroup EMU GBI All Maturity, Citigroup EUR 3 Month EUR Depo.

Le linee strategiche della gestione della attività finanziarie

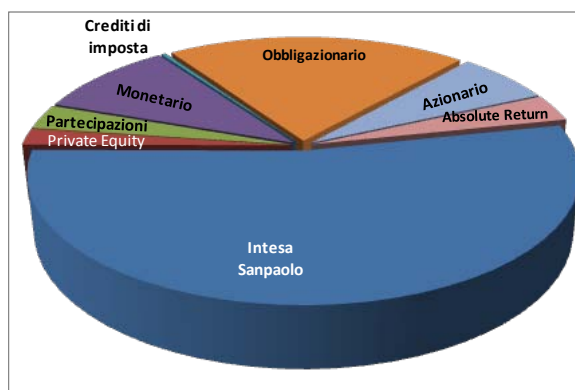
La Compagnia di San Paolo adotta un modello di gestione del patrimonio tipicamente istituzionale, avvalendosi di una struttura interna e di consulenti esterni per l'espletamento delle mansioni di investimento. La Compagnia di San Paolo mantiene responsabilità decisionale e gestionale diretta sulle partecipazioni (strategiche e non strategiche) e sul portafoglio di *private equity*.

L'attività della gestione finanziaria è ispirata a principi che si sono formati coniugando la tradizione dell'istituzione con il contributo internazionale ed indipendente degli *advisor* per trarre il massimo beneficio dal profilo di lungo termine della fondazione, che è la chiave per il successo in tema di investimenti, coerente con la storia stessa della Compagnia.

In particolare essi si adattano alle peculiarità dell'istituzione, coniugando quindi gli obiettivi di rendimento degli investimenti con le attese riguardo le esigenze di erogazioni future e mirando ad isolare queste ultime, con appositi accorgimenti prudenziali, dall'inevitabile volatilità dei risultati annuali derivanti dall'andamento dei mercati finanziari.

Ripartizione delle attività al 31/12/2009

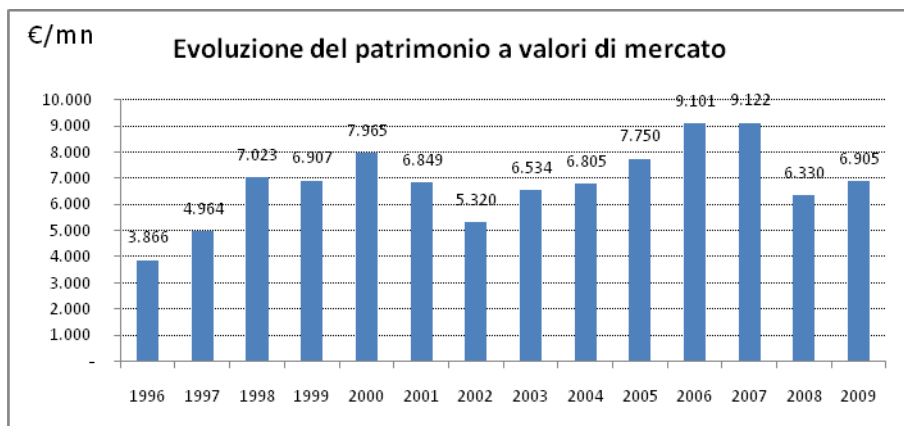
A fine 2009, il patrimonio della Compagnia di San Paolo ammontava a 6,9 miliardi di Euro, con un'incidenza sul patrimonio totale di: 53% in azioni Intesa Sanpaolo, 21% in obbligazionario, 10% in monetario, 7% in azionario, 3% in altre partecipazioni e 2% in private equity. A questi si aggiunge una componente di 0,3% rappresentata da crediti di imposta. Ciò implica una incidenza del 41% della componente gestita sul totale del patrimonio.



Nel complesso, il patrimonio della Compagnia di San Paolo si caratterizza di un alto tasso di liquidità e assenza di debito, fattori di solidità che possono rappresentare un vantaggio competitivo per l'investitore in un contesto di mercato ancora afflitto da eccesso di indebitamento degli operatori e sempre maggiore esigenza di liquidità.

Evoluzione del valore di mercato del patrimonio della Compagnia di San Paolo

Il grafico a destra mostra l'evoluzione del valore di mercato del patrimonio della Compagnia di San Paolo negli ultimi 14 anni. Spicca l'impatto che la crisi finanziaria ha avuto sul patrimonio della Compagnia di San Paolo nel 2008.



Si può constatare come la crisi abbia, *de facto*, rappresentato un arretramento del patrimonio ai valori del 2004, riducendolo di un quarto dai picchi.

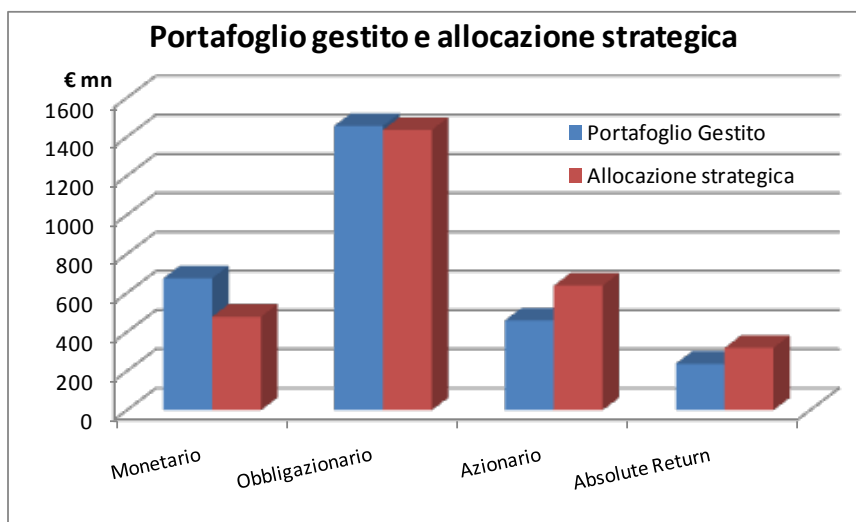
Confronto del portafoglio gestito della Compagnia con l'allocazione strategica

L'allocazione strategica della componente gestita è stata definita nel documento di *Investment Policy* del luglio 2005 in funzione degli obiettivi di lungo termine della Compagnia, ed è attualmente in fase di revisione a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio Generale della Fondazione, dell'Atto di Regolazione a fine marzo 2009 e del documento di Sintesi dei Principi di Investimento, approvato dal Comitato di Gestione a fine febbraio 2010. Essa affida a comparti di natura difensiva quali sono il monetario e l'obbligazionario in Euro il 60% del gestito, all'azionario il 20%, e la restante parte egualmente suddivisa tra *absolute return* e *non-marketable alternatives*, categoria che include investimenti in *private equity* e partecipazioni di vario genere.

Allocazione strategica del portafoglio gestito

Classi di attività	Portafoglio gestito %	Benchmark
Monetario euro	15,0%	JPM 3 Months TR Index
Obbligazionario nominale e reale	45,0%	Citigroup EMU Government Bond Index
Azionario europeo	10,0%	MSCI Europe Total Return Index
Azionario globale	10,0%	MSCI World Total Return Index
Absolute return	10,0%	JPM 3 Months TR Index + 3%
Non-marketable alternatives	10,0%	MSCI World Total Return Index + 4%

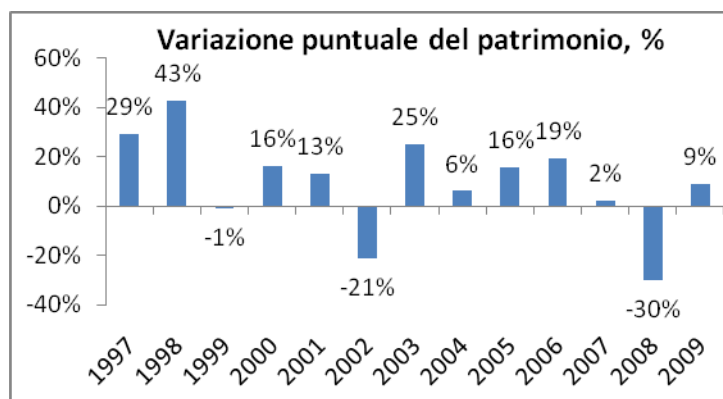
A fine 2009 gli scostamenti della allocazione effettiva rispetto a quella strategica consistono essenzialmente nel sovrappeso del comparto monetario e del sottopeso di quelli azionario e *absolute return*. Questo deriva principalmente da tre fattori: 1) il mancato ribilanciamento per motivi prudenziali delle



diverse classi di investimento all'interno del portafoglio in seguito agli andamenti altamente asimmetrici del 2008; 2) il finanziamento dell'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo tramite disinvestimenti asimmetrici ai pesi dell'*asset allocation* strategica (vedi sezione sulle operazioni in derivati); 3) il significativo rimborso di crediti di imposta allocati interamente al comparto monetario.

I rendimenti del 2009

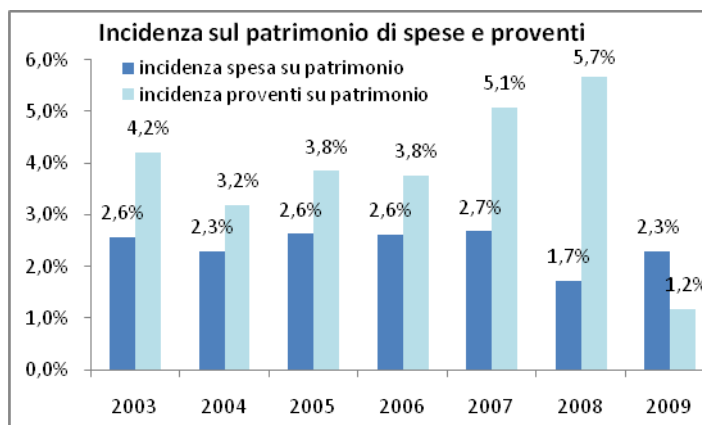
Pur nel quadro di una perdurante incertezza dei mercati, il 2009 ha rappresentato un anno positivo per il patrimonio della Compagnia di San Paolo, permettendo di recuperare significative porzioni delle svalutazioni operate nel 2008. Il patrimonio ha generato nuove risorse complessive per 967 milioni di Euro, per un rendimento del 16%. Al netto di erogazioni ed altri oneri (erogazioni effettuate, spese di funzionamento effettivamente affrontate, etc), il rendimento scende al 12,5%, $\frac{3}{4}$ di cui attribuibile alla performance della partecipazione in Intesa Sanpaolo.



Guardando all'evoluzione puntuale, alla fine del 2009 il valore di mercato del patrimonio di Compagnia di San Paolo ammontava a 6,9 miliardi di Euro (rispetto ai 6,3 miliardi di fine 2008), 9% in crescita su fine 2008 (vedi grafico). Questo dato è particolarmente penalizzante per il 2009 perché, oltre a tenere conto degli effettivi flussi di cassa netti intercorsi in ogni dato anno, attribuisce implicitamente all'esercizio l'intero effetto derivante dall'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo tramite la risoluzione dei contratti derivati messi in atto negli anni precedenti (€148 milioni di mark to market negativo a fine 2008).

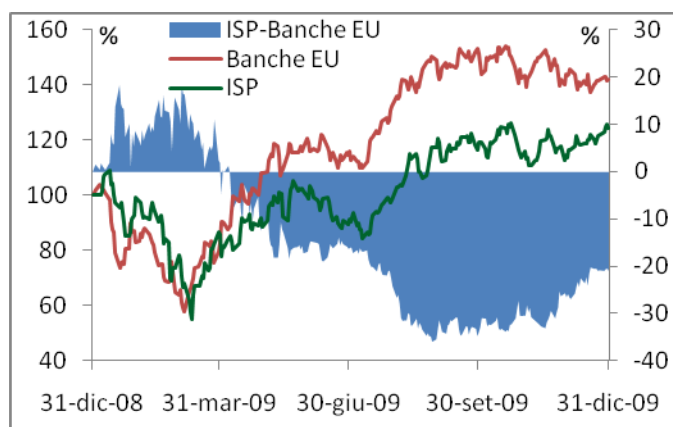
Intesa Sanpaolo

Il 2009 è stato un anno di transizione per Intesa Sanpaolo, che, al fine di rafforzare la propria dotazione patrimoniale, ha evitato la distribuzione di dividendo agli azionisti ordinari. Ciò ha contribuito a portare nel 2009 il rapporto tra proventi della Compagnia di San Paolo e patrimonio all'1,2%, livello minimo degli ultimi sette anni. Questo, a fronte di un rapporto di



spesa effettiva (erogazioni deliberate, spese di funzionamento, utili e perdite da operazioni finanziarie) su patrimonio quasi doppio (2,3%), seppur quest'ultimo sia rimasto in linea con il rapporto medio del periodo 2003-2009.

Guardando all'andamento del titolo, viste le caratteristiche difensive della banca, la performance relativa di Intesa Sanpaolo (area azzurra nel grafico a destra) è stata inversamente correlata a quella assoluta del settore (linea rossa). Intesa Sanpaolo ha sovraperformato nei primi tre mesi del 2009, caratterizzati dall'acuirsi della crisi finanziaria;



sottoperformato nei seguenti cinque mesi di euforia dei mercati nei confronti dello scampato pericolo di un collasso del sistema finanziario globale; sovraperformato nuovamente sulla scia della correzione dell'indice bancario dovuta a timori sia riguardo il rischio sovrano, che riguardo la potenziale introduzione di regolamentazioni penalizzanti per le banche da parte di governi e autorità di vigilanza. Complessivamente il titolo Intesa Sanpaolo ha chiuso il 2009 in progresso del 24% con una sottoperformance del 21% sull'indice di settore. A fine 2009, la partecipazione di Compagnia di San Paolo in Intesa Sanpaolo ha generato un ritorno del 27%.

Private Equity

Il programma di *private equity* e *venture capital* è stato avviato a fine 2004 con il supporto dell'advisor Cambridge Associates. Sono oggi attive 42 *partnerships* con impieghi di

capitale per 400 milioni di Euro circa, di cui poco più del 50% già richiamato (oltre a rimborsi ricevuti per 40 milioni di Euro circa). Per i primi nove mesi del 2009 l'IRR (tasso interno di rendimento) di periodo è positivo (+1,6% o 2,1% annualizzato), mentre scende a -6,1% *since inception*. Il programma è stato sospeso ad inizio 2009 per quanto riguarda i nuovi *commitments*. Occorre evidenziare che data la giovane età del portafoglio complessivo è ancora troppo presto per esprimere un giudizio sulla qualità delle selezioni effettuate. L'*asset class* presenta inoltre alcune peculiarità rispetto alle altre attività in cui investe la Fondazione ed in particolare:

- E' un investimento di lungo periodo e non consente una chiara visibilità di rendimento nei primi anni di attività; la redditività viene rappresentata con l'IRR (*internal rate return*), tasso che esprime un rendimento *since inception* del portafoglio invece che una performance su base annua;
- Effetto *J-curve*: nei primi anni di attività sono effettuati gli investimenti in partecipazioni, che al netto dei costi di gestione, portano ad una rappresentazione dei rendimenti negativa per i primi quattro/cinque anni e solamente nella fase di realizzo dei portafogli si potrà giudicare la bontà dell'investimento;
- Investimento per sua natura non liquido, se non ricorrendo a cessioni sul mercato secondario a prezzi scontati;
- La diversificazione geografica, industriale e valutaria del portafoglio ha comunque comportato nella fase iniziale una maggiore esposizione ad una componente geografica e valutaria (USA) che ha pesato nei primi anni della valutazione dell'IRR (per tradizione la maggiore attività è svolta nei paesi anglosassoni e la debolezza del dollaro non aiuta in questa fase) e che sta progressivamente riprendendo vigore in questi ultimi mesi.

Seppur investiti con un diverso livello di profondità dalla difficile situazione economica globale i fondi stanno ora lentamente recuperando dai minimi segnati a fine 2008 e nel primo trimestre 2009. La componente del portafoglio che meno ha risentito della crisi è quella italiana, che evidenzia fondi con *vintage* meno recenti (fondi Sanpaolo e Clessidra), mentre la parte del *venture capital* presenta rendimenti lievemente negativi. La crisi economica / finanziaria degli ultimi due anni ha colpito in particolare la componente relativa ai mega *buy out* e fondi a leva, che hanno risentito sia del *credit crunch* che del crollo delle valutazioni di mercato delle società in portafoglio.

Nella seconda parte del 2009 si sta assistendo ad una lenta ripresa dell'attività di investimento (sia nel *venture* che nel *private equity*, specie nella componente riferita alla piccola e media impresa) con un aumento dell'attività di richiamo del capitale ancora da investire. Pur avendo investito in anni di prezzi crescenti, la quota di capitale ancora da richiamare del portafoglio della fondazione dovrebbe consentire di smussare gli effetti della crisi verificatasi negli ultimi due anni.

Le partecipazioni

La quota di partecipazione detenuta dalla Compagnia nel capitale di Intesa Sanpaolo è salita dal 7,96% del capitale ordinario al 9,89% a seguito dell'acquisto, nel giugno 2009, di 228.397.725 azioni Intesa San Paolo, corrispondenti all'1,93% del capitale. I titoli sono stati ritirati dalla Compagnia in relazione all'esercizio delle opzioni *put* vendute nel marzo 2008 e aventi come sottostante un pari numero di azioni Intesa Sanpaolo, per un ammontare nozionale originario di circa 750 milioni di Euro.

Come dettagliatamente descritto nella relazione economico finanziaria dell'esercizio 2008, la cessione delle opzioni *put* si inquadrava in un più ampio contesto di operazioni, comprendenti una vendita a termine ("*forward*") dell'indice azionario europeo e l'acquisto di opzioni *call* sull'indice, intraprese con l'intento di compensare gli effetti negativi derivanti dalla possibile prolungata discesa del mercato azionario. Tutte le operazioni hanno esaurito i loro effetti nell'esercizio 2008, tranne le opzioni *put* la cui durata era stata prorogata al 30 giugno 2009.

Alla scadenza, la facoltà di esercitare le opzioni vendute era nelle mani della controparte della Compagnia, mentre spettava alla Compagnia la scelta della modalità di regolamento (ritiro dei titoli o liquidazione del differenziale): a questo riguardo il Comitato di Gestione, a fine dicembre 2008, aveva deliberato di procedere al ritiro dei titoli in caso di esercizio dell'opzione, salvo che il differenziale da liquidare fosse stato nei limiti del premio incassato (18,7 milioni di Euro) e in tal caso si sarebbe optato per la liquidazione del differenziale stesso.

Ottenuto il nulla osta da parte del Ministero dell'Economia, l'operazione è stata chiusa anticipatamente il 19 giugno 2009. Le azioni sono state ritirate al prezzo unitario di 3,205 Euro (3,12 Euro al netto del premio incassato per la cessione dell'opzione *put*), per un controvalore complessivo di 732 milioni di Euro circa (713 milioni di Euro circa al netto del premio incassato) e portate a incremento della partecipazione strategica iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie.

L'acquisto è stato finanziato attingendo risorse dal portafoglio gestito e, in particolare, con la cessione di quote di fondi azionari per 150 milioni di Euro, di fondi obbligazionari per 400 milioni di Euro e di fondi/gestioni monetarie per 152 milioni di Euro.

Per quanto riguarda la partecipazione detenuta dalla Compagnia in Assicurazioni Generali S.p.A., la società ha distribuito nel corso dell'anno un dividendo rappresentato da due componenti: una parte in contanti, pari a 0,15 Euro per azione, e una parte con assegnazione gratuita di un'azione ordinaria Assicurazioni Generali ogni 25 possedute. Con i 247.460 nuovi titoli assegnati alla Compagnia, il totale delle azioni in portafoglio è salito a 6.433.960, corrispondenti allo 0,41% del capitale.

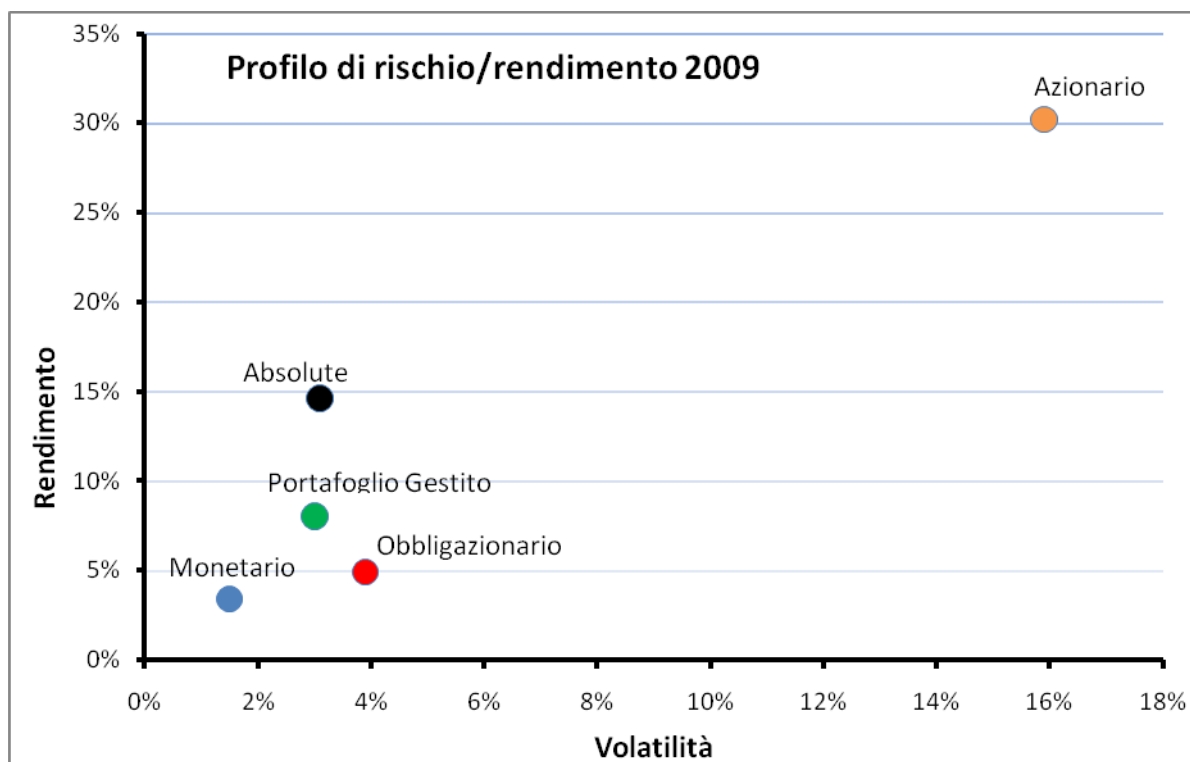
Sono invece rimaste invariate le partecipazioni nelle Società non quotate, ovvero in SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A. (20%), Fondaco SGR S.p.A. (40%) e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (2,57%).

Considerata la parte in natura corrisposta dalle azioni Assicurazioni Generali, i dividendi complessivamente provenienti dalle partecipazioni detenute sono risultati pari a circa 12 milioni di Euro, con un netto calo rispetto ai 376 milioni di Euro percepiti nell'anno precedente imputabile prevalentemente alla decisione di Intesa San Paolo di non distribuire dividendi.

Portafoglio gestito

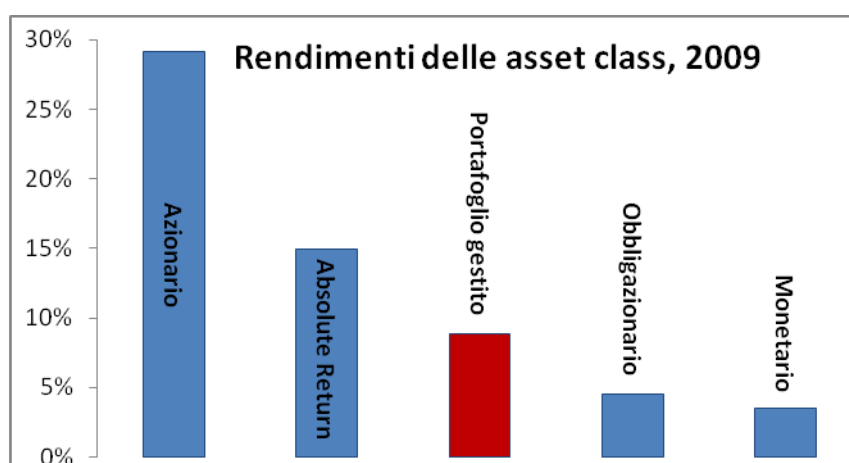
Il portafoglio gestito ha concluso il 2009 con un rendimento dell'8,9%, valore ponderato dei rendimenti molto positivi dei comparti azionario e *absolute return* e di quelli più moderati dei comparti obbligazionario e monetario.

Si evidenzia il livello relativamente basso di volatilità conseguito dal portafoglio gestito a fronte di un rendimento complessivo apprezzabile. In questo contesto, emerge in particolare il contributo positivo del comparto *absolute return*, con un rapporto rendimento/rischio quasi doppio rispetto a quello del portafoglio gestito. Di contro, i comparti azionario e obbligazionario contribuiscono a diluire questo rapporto con coefficienti 30% e 50% inferiori a quello del portafoglio gestito.



I rendimenti delle asset class

Il rendimento netto del comparto **monetario** (28 milioni di Euro) è stato del 3,54%, superiore di 2,21% al benchmark di riferimento (l'indice Citigroup Emu 3 mesi netto) grazie, in larga parte, ad una duration quasi doppia, ad una volatilità circa cinque volte superiore e alla componente corporate superiore al 30%. Il fondo Fondaco Euro Cash è stato il maggiore contributore del comparto, mentre la gestione di Banca Sella è stata quella a performance maggiore.



Il rendimento netto del comparto **obbligazionario** (71 milioni di Euro) è stato di 4,55%, 1,12% superiore al benchmark di riferimento (Citigroup EGBI netto). Questo comparto che è composto esclusivamente da obbligazioni governative (quindi privo di obbligazioni o prodotti strutturati maggiormente coinvolti dalla crisi), è composto per circa due terzi da obbligazioni a reddito fisso e per un terzo da obbligazioni indicizzate all'inflazione. Dei quattro fondi presenti nel comparto, due hanno superato i rispettivi benchmark, due hanno sottoperformato. Il fondo Pimco Real Return è stato quello a maggiore rendimento (quasi triplo rispetto agli altri fondi del comparto e doppio rispetto al benchmark) seppur abbia riportato una volatilità in linea col benchmark.

Il rendimento netto del comparto **azionario** (119 milioni) è stato di 29,1%, leggermente superiore al benchmark di riferimento (+0,55%). Le masse del comparto azionario sono allocate secondo la seguente distribuzione: 21% in azioni statunitensi, 28% in azioni globali, 27% in azioni europee e la restante parte in azioni di mercati emergenti. Otto fondi compongono la componente azionaria del portafoglio gestito: metà di questi hanno sovraperformato il loro benchmark, l'altra metà ha sottoperformato. Il fondo gestito da City of London ha riportato il miglior rendimento assoluto (72%) benché abbia sottoperformato il suo benchmark, mentre il fondo Aberdeen Asia Pacific è stato il fondo azionario che ha prodotto la maggiore outperformance sul benchmark (16%) sia assoluta che relativa. Il comparto azionario è l'unico tra le classi tradizionali in cui vi sia una significativa componente della gestione attiva e questo ha comportato deviazioni dalla performance del benchmark che variano da -14% a 16% vs. una performance media del 34%.

Il rendimento netto del comparto **absolute return** (31 milioni di Euro) è stato di 14,9%, come risultato di contributi eterogenei da parte dei gestori sottostanti. Il fondo Fondaco Absolute Return, migliore del comparto, ha riportato un progresso del 20,25%, grazie ad una componente preponderante di fondi obbligazionari, una porzione importante di fondi azionari ed un'ampia diversificazione per stili di gestioni, geografie e sottostanti per quanto riguarda la rimanente parte delle masse investite. Il fondo Ersel Hedge Ilex ha invece riportato un rendimento più modesto (4,19%), dovuto anche all'accantonamento di alcuni asset illiquidi del fondo in una side pocket, mentre il fondo gestito da Grosvenor Capital Management ha conseguito un rendimento del 11,42%.

Impieghi del patrimonio finalizzati allo sviluppo del territorio

Nell'ambito dell'allocazione strategica del patrimonio della Compagnia, gli investimenti in progetti che abbiano rilevanza per lo sviluppo del territorio o *mission-related* non costituiscono una classe di attività autonoma ma, essendo realizzati con strumenti diversi (fondi di *private equity*, partecipazioni ecc.) rientrano nelle diverse aggregazioni di riferimento in precedenza descritte.

Tali investimenti, la cui incidenza complessiva rappresenta a fine anno il 2,6% del patrimonio a valori di mercato, sono rappresentati dalle quote di partecipazione al capitale di Enti o Società operative nel comparto a suo tempo acquisite, quali la Fondazione per il Sud, la SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A., operativa nel sostegno delle iniziative per lo sviluppo territoriale, con particolare riferimento a quelle di partenariato pubblico e privato, nonché di studio e consulenza per il miglioramento della dotazione locale di infrastrutture e di servizi pubblici, la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. che opera nel finanziamento dello sviluppo del Paese, anche attraverso la “gestione ordinaria” (ovvero attingendo a raccolta non garantita dallo Stato), nel sostegno per la realizzazione delle opere infrastrutturali e, più

recentemente, nelle iniziative di *social housing* e nel supporto finanziario alle piccole-medie imprese.

Un'altra componente è rappresentata dagli impegni assunti nei fondi chiusi multi-regionali, ovvero il Fondo di Promozione del Capitale di rischio per il Mezzogiorno e il Fondo Centro Impresa. Completa il quadro l'investimento effettuato nel Fondo PPP Italia, promosso da Fondaco SGR S.p.A. e gestito con il supporto dell'*advisor* Equiter S.p.A., la cui politica di investimento è orientata all'acquisizione di partecipazioni di minoranza in società di capitali non quotate operanti nel settore del partenariato pubblico-privato aventi a oggetto l'attività di progettazione, realizzazione, costruzione e/o gestione di infrastrutture, opere oggetto di concessione di lavori pubblici e la gestione di servizi pubblici. Nel corso del 2009 il Fondo ha effettuato tre operazioni di investimento: l'acquisizione del 37% del capitale di Catalyst Brescia S.r.l. (ampliamento ospedale "Spedali Civili"), del 46,5% della Società di Biotecnologie S.p.A. di Torino e del 30% di Solar Express (energie rinnovabili) del Gruppo Pramac.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Le prime valutazioni di Towers Watson sul portafoglio gestito hanno portato alla decisione di sostituire il gestore con mandato per l'azionario globale Morgan Stanley con Independent Franchise Partners. La scelta è motivata dall'opportunità di continuare il rapporto con il team che aveva realizzato la strategia in Morgan Stanley e che aveva poi proseguito autonomamente tale stile di gestione al di fuori dell'asset manager americano. La nuova gestione sarà realizzata nell'ambito del fondo multi comparto lussemburghese non appena ottenute le necessarie autorizzazioni.

SEZIONE 2 – BILANCIO DI MISSIONE

Le informazioni relative al bilancio di missione sono illustrate in un fascicolo a parte.

PROPOSTE IN MERITO ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO E AGLI ACCANTONAMENTI DELL'ESERCIZIO
--

Tenute presenti le disposizioni dell'art. 20 dello Statuto, Vi proponiamo di approvare il bilancio chiuso al 31/12/2009 sottoposto al Vostro esame.

Vi proponiamo, in particolare, di approvare:

- l'accantonamento di €6.198.001 alla Riserva per l'integrità del patrimonio.

In tema di accantonamento annuale ai "Fondi speciali per il volontariato" (art. 15 legge 266/91), Vi proponiamo di approvare la seguente destinazione del relativo accantonamento 2009 di €4.556.176,65:

- €2.278.088,32, pari al 50% dell'accantonamento, al fondo speciale costituito presso la Regione Piemonte ove ha sede la Compagnia, in ottemperanza alle predette previsioni normative.

Per quanto riguarda la restante parte di accantonamento, € 2.278.088,33, si propone di destinarla ad altri fondi speciali regionali per il volontariato in una fase successiva, in accoglimento di parte dell'invito rivolto in materia dall'A.C.R.I. alle fondazioni associate. La ragione di tale indicazione – come precisato dall'A.C.R.I. medesima - è dettata dall'opportunità di valutare possibili modalità di riequilibrio della ripartizione territoriale degli accantonamenti annuali in parola, alla luce della prevedibile riduzione degli accantonamenti per gli esercizi 2009 e 2010 a favore dei Centri di servizio.

PER IL COMITATO DI GESTIONE
IL PRESIDENTE

***Bilancio al
31 dicembre 2009***

***Relazione
del
Collegio dei Revisori***

Lo statuto della fondazione Compagnia di San Paolo attribuisce al Collegio dei Revisori le competenze proprie del Collegio Sindacale previste dal codice civile per le società per azioni e dispone altresì la redazione della relazione dei Revisori al bilancio d'esercizio.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 la nostra attività si è svolta in conformità alle disposizioni di legge ed alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, atteso che il controllo contabile è stato demandato alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Abbiamo quindi vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso del 2009 abbiamo partecipato a n. 11 riunioni del Consiglio Generale e a n. 21 riunioni del Comitato di Gestione, nelle quali, sulla base delle deliberazioni assunte, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto della fondazione, né il compimento di operazioni manifestamente imprudenti ed azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della fondazione.

A nostra volta abbiamo tenuto n. 10 riunioni collegiali a completamento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo ottenuto dai componenti il Comitato di Gestione, durante le riunioni periodiche svolte, informazioni sul generale andamento della gestione, sia in merito all'attività erogativa che a quella di gestione del patrimonio, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla fondazione.

Abbiamo provveduto a contattare la società di revisione al fine di concordare un costante e reciproco scambio di informazioni, coordinando l'attività di vigilanza del Collegio con quella di controllo sulla contabilità e sul bilancio. Dagli incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti, che debbano essere evidenziati in questa sede.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della fondazione, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, nonché sui suoi eventuali cambiamenti rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato del controllo contabile, nonché attraverso l'esame dei documenti aziendali, ed anche a tale riguardo non abbiamo da rilevare alcunché.

L'accoglimento della nostra raccomandazione circa la regolamentazione degli adempimenti e degli obblighi di cui al D.Lgs. 231/2001, ha generato la costituzione di un modello di organizzazione, gestione e controllo, approvato dal Consiglio Generale in data 10 febbraio 2010. E' stato pertanto costituito l'Organismo di Vigilanza (il cui statuto è stato approvato dal Consiglio Generale della Compagnia in data 6 luglio 2009) per garantire che tale modello sia sottoposto alle opportune verifiche periodiche atte ad attestarne l'adeguatezza alle disposizioni normative, la fattibilità e l'efficacia operativa.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da essere qui menzionati.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, trasmessoci dal Comitato di Gestione, e non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda formazione e struttura.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni, di cui abbiamo avuto conoscenza nell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Abbiamo altresì constatato l'osservanza della normativa vigente e dello statuto nella predisposizione della relazione sulla gestione, nella quale il Comitato di Gestione ha ampiamente riferito in ordine ai fatti che hanno caratterizzato l'esercizio 2009, fornendo le informazioni relative. Risulta inoltre descritta l'attività di investimento realizzata dall'Ente nel corso

dell'esercizio.

In proposito, abbiamo preso atto che la società di revisione, incaricata del controllo contabile, ha espresso un giudizio positivo in merito alla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio.

Attraverso le attività sopra descritte, abbiamo accertato che il bilancio è stato redatto come di consueto secondo gli schemi e in conformità con le disposizioni del provvedimento del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001 e tenendo conto delle raccomandazioni formulate dall'Organismo italiano di contabilità e dai Consigli dei Dottori commercialisti e dei Ragionieri, per quanto compatibili e applicabili.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 si compone dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione. In aggiunta al contenuto previsto dal citato provvedimento del 19 aprile 2001, la nota integrativa comprende alcuni prospetti di dettaglio diretti a offrire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Compagnia.

Il bilancio relativo all'esercizio 2009 e la nota integrativa sono redatti in unità di Euro.

Il bilancio presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

	euro
STATO PATRIMONIALE	
- Attivo	6.165.351.782
- Passivo	722.029.265
- Patrimonio netto	5.443.322.517
- di cui:	
<i>avanzo (disavanzo) residuo</i>	-
	euro
CONTO ECONOMICO	
- Proventi di gestione	194.930.053
- Oneri di gestione	- 24.073.430
- Erogazioni deliberate e accantonamenti	- 170.856.623

In calce allo Stato Patrimoniale risultano i conti d'ordine relativi ai beni presso terzi per € 1.322.161.816, ai beni di terzi in comodato per € 94.186 e agli impegni e garanzie per € 182.342.118.

In sede di redazione del bilancio di esercizio la Compagnia non si è avvalsa delle disposizioni contenute nel decreto legge n. 185/2008 (cosiddetto "decreto anti-crisi), convertito nella legge n. 2/2009.

I principi contabili e i criteri di valutazione adottati dal Comitato di Gestione per la stesura del presente bilancio non si differenziano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Gli accantonamenti alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio sono stati effettuati in base alle disposizioni contenute nel decreto del 11 marzo 2009 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro, alla data l'ultimo in vigore.

L'accantonamento al fondo per il volontariato, con l'estinzione del contenzioso con i Centri di servizio per il Volontariato, è stato determinato – in conformità con le disposizioni del provvedimento del 19 aprile 2001 – in "un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99".

Il Collegio dei Revisori, per quanto lo concerne, preso atto del giudizio positivo, senza riserve,

espresso in data 12 aprile 2010 dal soggetto incaricato del controllo contabile, esprime un parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 così come è stato redatto ed è stato proposto dal Comitato di Gestione, corredato dalla Relazione sulla gestione. Esprimiamo altresì parere favorevole alla proposta formulata dal Comitato di Gestione in merito agli accantonamenti a valere sull'esercizio.

Torino, lì 13 aprile 2010

IL COLLEGIO DEI REVISORI

***Bilancio al
31 dicembre 2009***

***Relazione
della
Società di Revisione***

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Al Consiglio Generale della COMPAGNIA DI SAN PAOLO

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Compagnia di San Paolo chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio compete agli amministratori della Compagnia di San Paolo. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione contabile. Gli schemi di bilancio, i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dagli amministratori sono quelli previsti nell'Atto di Indirizzo per le fondazioni bancarie emanato nel 2001 dal Ministero del Tesoro, integrati dalle raccomandazioni formulate in materia dai Consigli dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2009.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Compagnia di San Paolo al 31 dicembre 2009 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Compagnia di San Paolo.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Compagnia di San Paolo. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Compagnia di San Paolo al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Mario M. Busso
Socio

Torino, 12 aprile 2010

***Bilancio al
31 dicembre 2009***

***Stato Patrimoniale
e
Conto Economico***

STATO PATRIMONIALE

Unità di euro

ATTIVO		2009	2008
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	17.098.975	16.969.760
	a) beni immobili	7.324.997	7.528.414
	di cui:		
	- beni immobili strumentali		
	b) beni mobili d'arte	9.084.787	9.037.818
	c) beni mobili strumentali	527.658	321.415
	- mobili ed arredi	430.116	226.711
	- macchine d'ufficio	29.938	30.969
	- attrezzature	67.604	63.735
	d) altri beni	161.533	82.113
	- software	161.533	82.113
2	Immobilizzazioni finanziarie	3.204.008.698	2.511.955.941
	b) altre partecipazioni	3.204.008.698	2.511.955.941
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	-	-
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	2.913.922.437	3.214.353.695
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	35.272.356	62.263.522
	b) strumenti finanziari quotati	2.598.169.255	2.908.758.367
	di cui:		
	- titoli di debito	20.000.000	20.000.000
	- titoli di capitale		
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	2.578.169.255	2.888.758.367
	c) strumenti finanziari non quotati	280.480.826	243.331.806
	di cui:		
	- titoli di debito	-	-
	- titoli di capitale		
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	280.480.826	243.331.806
4	Crediti	23.422.821	178.734.938
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	603.952	141.521
5	Disponibilità liquide	6.726.663	256.990.170
6	Altre attività	22.175	12.629
	di cui:		
	- attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate	-	-
7	Ratei e risconti attivi	150.013	404.957
Totale dell'attivo		6.165.351.782	6.179.422.090

PASSIVO		2009	2008
1 Patrimonio netto:		5.443.322.517	5.402.967.125
a) fondo di dotazione	3.042.200.384	3.042.200.384	
b) riserva da donazioni	-	-	
c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	1.422.034.096	1.422.034.096	
di cui: riserva liquidazione soc. conferitaria	235.357.711	235.357.711	
d) riserva obbligatoria	496.560.627	462.389.303	
e) riserva per l'integrità del patrimonio	482.527.410	476.329.409	
f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-	24.593.096	
g) avanzo (disavanzo) residuo dell'esercizio	-	-24.579.163	
2 Fondi per l'attività d'istituto:		340.974.197	349.895.483
a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	261.013.934	261.000.000	
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	41.871.432	50.794.652	
di cui:			
per programmi pluriennali e altre iniziative deliberate	34.665.891	38.966.810	
protocollo d'Intesa ACRI/Volontariato	6.355.541	11.827.842	
in attesa di destinazione	850.000	-	
c) fondi per le erogazioni negli altri settori statuari			
d) altri fondi	38.088.831	38.100.831	
3 Fondi per rischi e oneri		56.333.999	49.876.789
4 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		1.609.633	1.716.021
5 Erogazioni deliberate:		299.319.270	326.191.898
a) nei settori rilevanti	299.319.270	326.191.898	
b) negli altri settori statuari	-	-	
6 Fondo per il Volontariato		19.978.876	26.488.135
di cui:			
- in attesa di destinazione	-	-	
7 Debiti		2.496.773	21.142.928
di cui:			
- esigibili entro l'esercizio successivo	2.496.773	21.142.928	
8 Ratei e risconti passivi		1.316.517	1.143.711
Totale del passivo		6.165.351.782	6.179.422.090

CONTI D'ORDINE ED IMPEGNI		2009	2008
Beni di terzi		94.186	94.186
Comodato di beni da terzi	94.186	94.186	
Beni presso terzi		1.322.161.816	1.127.506.456
Titoli e valori di proprietà depositati presso terzi	1.313.516.573	1.118.908.181	
Beni mobili d'arte di proprietà presso terzi	8.645.243	8.598.275	
Garanzie e impegni		182.342.118	929.429.269
Garanzie rilasciate	28.405	28.405	
Impegni	182.313.713	929.400.864	
Altri conti d'ordine		-	113.456.391
Istanze di rimborso	-	113.456.391	

CONTO ECONOMICO

Unità di euro

	2009	2008
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	2.232.687	57.825.927
2 Dividendi e proventi assimilati:	27.940.420	375.945.739
a) da società strumentali		
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	11.965.836	375.882.550
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	15.974.584	63.189
3 Interessi e proventi assimilati:	1.089.976	13.989.283
a) da immobilizzazioni finanziarie		
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	761.180	819.008
c) da crediti e disponibilità liquide	328.796	13.170.275
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	142.531.181	-327.679.869
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	46.166.376	69.807.130
6 Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-25.178.758	-34.150.605
a) svalutazione partecipazioni	-25.178.758	-34.150.605
b) utilizzo riserva per l'integrità del patrimonio		
c) ripresa di valore di immobilizzazioni finanziarie	-	-
9 Altri proventi:	586	540
di cui:		
contributi in conto esercizio		
10 Oneri:	19.061.477	23.974.117
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	2.078.676	1.448.222
b) per il personale	7.932.895	7.870.277
di cui:		
- per la gestione del patrimonio	622.210	402.615
c) per consulenti e collaboratori esterni	1.165.209	1.444.104
d) per servizi di gestione del patrimonio	1.781.260	2.496.942
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-	-
f) commissioni di negoziazione	-	-
g) ammortamenti	383.699	324.144
h) accantonamenti	2.072.746	6.960.698
di cui:		
- per dividendo straordinario CDP	1.437.440	6.468.480
i) altri oneri	3.646.992	3.429.730
11 Proventi straordinari	217.895	13.392.433
di cui:		
- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-	2.133.614
12 Oneri straordinari	70.310	-
di cui:		
- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie		
13 Imposte	5.011.953	225.073
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	170.856.623	144.931.388
14 Accantonamento alla riserva obbligatoria	34.171.324	28.986.278
15 Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	121.374.944	132.794.599
a) nei settori rilevanti	121.374.944	132.794.599
b) negli altri settori statutari		
16 Accantonamento al fondo per il volontariato	4.556.177	3.864.837
di cui:		
in attesa di destinazione	-	-
17 Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto:	4.556.177	3.864.837
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-	-
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	4.556.177	3.864.837
di cui:		
per programmi pluriennali e altre iniziative deliberate	-	-
protocollo d'Intesa ACRI/Volontariato	4.556.177	3.864.837
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-	-
d) agli altri fondi	-	-
18 Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	6.198.001	-
Avanzo (disavanzo) residuo	-	-24.579.163

***Bilancio al
31 dicembre 2009***

Nota Integrativa

Nota integrativa

Informazioni generali sul bilancio d'esercizio

- ♦ 1. Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio
- ♦ 2. Revisione del bilancio

Criteri di valutazione

- ♦ Sezione 1 – Illustrazione dei criteri di valutazione

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

- ♦ Sezione 1 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali
- ♦ Sezione 2 – Le immobilizzazioni finanziarie
- ♦ Sezione 3 – Gli strumenti finanziari non immobilizzati
- ♦ Sezione 4 – I crediti e le altre attività
- ♦ Sezione 5 – Le altre voci dell'attivo
- ♦ Sezione 6 – Il patrimonio netto
- ♦ Sezione 7 – I fondi per l'attività d'istituto e il fondo per il volontariato
- ♦ Sezione 8 – Gli altri fondi
- ♦ Sezione 9 – Le erogazioni deliberate
- ♦ Sezione 10 – Le altre voci del passivo
- ♦ Sezione 11 – I conti d'ordine

Informazioni sul Conto Economico

- ♦ Sezione 1 – Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali
- ♦ Sezione 2 – I dividendi e proventi assimilati
- ♦ Sezione 3 – Gli interessi e proventi assimilati
- ♦ Sezione 4 – La rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati
- ♦ Sezione 5 – Il risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati
- ♦ Sezione 6 – La rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie
- ♦ Sezione 7 – Gli oneri e gli altri proventi
- ♦ Sezione 8 – I proventi e gli oneri straordinari
- ♦ Sezione 9 – Le erogazioni, gli accantonamenti relativi all'attività istituzionale e alle riserve di patrimonio
- ♦ Sezione 10 – Le imposte

Altre informazioni

- ♦ Sezione 1 – Gli organi statutari collegiali
- ♦ Sezione 2 – Il personale dipendente
- ♦ Sezione 3 – Le misure organizzative adottate per assicurare la separazione dell'attività di gestione del patrimonio dalle altre attività

INFORMAZIONI GENERALI SUL BILANCIO D'ESERCIZIO

1. STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Aspetti di natura civilistica

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stato redatto secondo gli schemi e in conformità con le disposizioni del provvedimento del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001, fatte salve le percentuali di accantonamento alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio stabilite con decreto 11 marzo 2009 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro, alla data l'ultimo in vigore.

Il bilancio tiene inoltre conto delle raccomandazioni formulate dall'Organismo italiano di contabilità e dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, per quanto compatibili e applicabili.

Come per il precedente esercizio, anche per il 2009 la Compagnia non si è avvalsa delle disposizioni contenute nel decreto legge n. 185/2008 (cosiddetto "decreto anti-crisi"), convertito nella legge n. 2/2009.

Il bilancio si compone dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

La nota integrativa comprende, oltre alle informazioni previste dalla richiamata normativa, tutte le indicazioni complementari ritenute necessarie a fornire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Compagnia.

Il bilancio relativo all'esercizio 2009 e la nota integrativa sono redatti in unità di Euro.

Aspetti di natura fiscale

Allo scopo di agevolare l'esame del bilancio, sono stati di seguito sintetizzati i principi fiscali salienti ai quali la Compagnia deve attenersi.

- Imposta sul valore aggiunto

L'Ente non è soggetto alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto in quanto dedito esclusivamente ad attività "non commerciale". Di conseguenza risulta equiparato a tutti gli effetti a un consumatore finale. Tale circostanza, se da un lato esclude la necessità di possedere una partita Iva e l'obbligo di presentare la dichiarazione annuale, dall'altro non consente la detrazione dell'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute. In tali casi, pertanto, l'imposta si trasforma in una componente del costo sostenuto.

- Imposte dirette

a) Imposta sul reddito delle società (Ires)

Con legge n. 80/03 è stata data delega al Governo per l'introduzione di una riforma dell'imposizione sui redditi.

In particolare, tale delega ha previsto, da un lato, l'introduzione dell'Ires (imposta sui redditi delle società, in sostituzione dell'Irpeg) quale imposta sulle società e, dall'altro, l'introduzione dell'Ire (imposta sui redditi, in sostituzione dell'Irpef) applicabile anche sui redditi di soggetti diversi dalle persone fisiche, purché esercitino attività di natura "non commerciale".

Peraltro, il decreto attuativo finora emanato (decreto legislativo n. 344/03) riforma unicamente l'imposizione sul reddito delle società e include fra i soggetti passivi dell'Ires – mediante disposizioni di natura transitoria - anche gli enti non commerciali, in attesa che tali soggetti rientrino nell'ambito applicativo dell'Ires.

Con la predetta riforma, la tassazione degli enti non commerciali residenti viene riproposta senza subire sostanziali modifiche, nel senso che l'attività non commerciale riconduce ad una fiscalità più simile a quella delle persone fisiche che a quella delle società.

Per questi soggetti, infatti, la modifica di maggior rilievo risulta essere l'abolizione del credito di imposta sui dividendi e la determinazione dell'imponibile nella misura del 5% dei dividendi stessi.

Per quanto riguarda invece la peculiare situazione delle fondazioni bancarie, si rammenta che alle stesse continua ad applicarsi il regime fiscale previsto dal decreto legislativo 17/05/1999 n. 153. In particolare, alla Compagnia di San Paolo, il suddetto regime si applica a seguito dell'approvazione dello Statuto da parte dell'Autorità di Vigilanza, avvenuta il 6 marzo 2000.

Per effetto delle modifiche introdotte nel corso del 2004 a tale decreto legislativo, a partire dal 1°/1/2004, le fondazioni bancarie non possono più fruire dell'aliquota ridotta del 50%.

Il reddito complessivo imponibile, non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è formato dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, a esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o a imposta sostitutiva.

Di conseguenza, la maggior parte dei costi di bilancio (spese per il personale, interessi passivi ecc.) non assume alcun rilievo fiscale.

Per effetto delle modifiche introdotte a partire dall'esercizio 2004 (abolizione del credito di imposta e della conseguente limitazione al rimborso prevista dal decreto legislativo n. 153/99), la deduzione (o detrazione) per gli oneri prevista dagli artt. 10 e 15 del Testo unico delle imposte sui redditi può nuovamente essere fruita, determinando una riduzione dell'onere per Ires.

b) Imposta regionale sulle attività produttive

L'imposta regionale sulle attività produttive, disciplinata dal decreto legislativo 15/12/1997 n. 446, è stata determinata secondo il sistema cosiddetto "retributivo".

L'imposta dovuta dall'Ente è stata pertanto calcolata sulla base imponibile costituita dall'ammontare:

- delle retribuzioni spettanti al personale dipendente;
- dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'articolo 50 del Testo unico delle imposte sui redditi, tra i quali rientrano anche i compensi erogati in relazione a contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente di cui all'art. 67, comma 1, lettera l) del citato Testo unico.

Alla Compagnia torna applicabile il regime previsto per gli enti di diritto privato.

2. REVISIONE DEL BILANCIO

L'incarico di revisione contabile su base volontaria è stato conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per i bilanci relativi agli esercizi 2007, 2008 e 2009, come da delibera del Consiglio Generale del 16 aprile 2007.

SEZIONE 1 – ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili e i criteri di valutazione adottati per la stesura del presente bilancio non si differenziano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Le attività e le passività denominate in valuta sono convertite in Euro al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Per maggiore chiarezza, l'illustrazione dei criteri segue l'ordine espositivo dei prospetti di bilancio.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, inclusivo degli oneri accessori, al netto delle quote di ammortamento calcolate in base alla residua possibilità di utilizzazione dei beni. L'ammortamento dell'immobile destinato a Sede dell'Ente è calcolato sul costo di acquisto ridotto del valore del terreno, stimato forfettariamente nel 30% del costo medesimo.

Per quanto riguarda le apparecchiature informatiche, tenuto conto della rapida obsolescenza tecnologica cui sono soggette, il periodo di ammortamento è determinato in tre esercizi.

La categoria degli oggetti e arredi artistici non è stata oggetto di ammortamento in conformità con la prassi contabile vigente.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, e sono ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura e comunque in un periodo non superiore a cinque anni.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione effettuata.

2. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo di acquisto rettificato per le perdite di valore ritenute durevoli.

Queste ultime, per le partecipazioni in società quotate e non quotate, sono determinate tenendo conto, tra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese e, per le partecipazioni in società quotate, dell'andamento del mercato borsistico.

Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

3. Strumenti finanziari non immobilizzati

Tutti gli strumenti finanziari non immobilizzati sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato alla chiusura dell'esercizio.

Il costo è determinato secondo il criterio del costo medio ponderato, rettificato della quota di competenza del periodo dello scarto di emissione.

Il valore di mercato è espresso:

- per i titoli quotati dalla quotazione ufficiale del giorno di chiusura dell'esercizio;
- per i titoli non quotati, facendo riferimento all'andamento di titoli quotati aventi analoghe caratteristiche.

L'applicazione di questo principio prudenziale, risulta coerente con le caratteristiche di investitore di medio-lungo termine della Fondazione, in quanto non tiene conto di plusvalenze latenti derivanti da aspettative di mercato ma non ancora realizzate.

4. Crediti

I crediti sono iscritti al valore nominale, che coincide con quello di presumibile realizzo. Le operazioni di pronti contro termine su titoli con impegno a termine sono assimilate ai riporti e pertanto le somme corrisposte figurano come crediti. Il provento dell'impiego è iscritto per competenza negli interessi.

5. Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dal saldo della cassa contanti e dal saldo dei conti correnti di corrispondenza attivi intrattenuti con controparti bancarie o di altra natura, alla data di chiusura dell'esercizio, comprensivi delle competenze maturate a tale data.

6. Altre attività

Le opzioni acquistate e vendute, nonché le operazioni a termine, aventi finalità di copertura sono valutate in modo coerente con le attività e le passività oggetto di copertura. L'effetto della valutazione è imputato a conto economico.

7. Ratei e risconti attivi

Sono iscritte in tali voci quote di proventi e oneri, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale.

8. Strumenti finanziari derivati

Agli strumenti finanziari derivati su titoli, valute, tassi di interesse e indici di borsa si applicano i medesimi criteri di valutazione stabiliti per le corrispondenti attività e passività in bilancio, ossia il

costo di acquisto rettificato per le perdite di valore ritenute durevoli con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie ed il minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato alla chiusura dell'esercizio con riferimento agli strumenti finanziari non immobilizzati. L'effetto della valutazione è imputato a conto economico.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

1. Patrimonio netto

Il patrimonio netto è composto dal fondo di dotazione, dalle riserve previste dal provvedimento del 19 aprile 2001, dagli avanzi portati a nuovo e dall'eventuale avanzo residuo dell'esercizio.

2. Fondi per l'attività di istituto

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale. Pertanto, nella determinazione dell'accantonamento e del suo utilizzo si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso dell'esercizio stesso in un orizzonte temporale pluriennale.

Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori che lo Statuto definisce "rilevanti", parte delle quali per il finanziamento di programmi pluriennali, senza che sia ancora intervenuta la deliberazione di impegno a favore di una specifica iniziativa.

Altri fondi

Tali fondi accolgono ulteriori risorse per l'attività istituzionale derivanti da lasciti o donazioni e vincolate a determinati utilizzi.

3. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali alla data di chiusura dell'esercizio siano indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Tra i fondi per rischi e oneri figurano:

Fondo imposte

Il fondo, costituito a fronte dell'onere fiscale per Ires e per Irap dell'esercizio e dell'imposta sostitutiva sui *capital gains*, risulta determinato in ottemperanza alle norme tributarie in vigore.

Fondo per oneri imprevisti e straordinari

Il fondo è stato costituito a copertura del rischio di mancato rimborso da parte dell'Amministrazione finanziaria del credito d'imposta relativo all'esercizio 1995, determinato sulla base dell'aliquota Irpeg ridotta di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 601/73, e dei relativi interessi. Nel corso dell'esercizio 2009 è stato incrementato dell'accantonamento di natura prudenziale

relativo al rischio di riduzione del valore della partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti conseguente all'applicazione della metodologia di calcolo del rapporto di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie non solo in sede di recesso da parte degli azionisti privilegiati, ma anche nel caso di conversione delle azioni da privilegiate in ordinarie.

Un ulteriore incremento, di €0,6 milioni è riferito alla parte non rimborsata dall'Amministrazione finanziaria del credito risultante dalla dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 1995 della Compagnia di San Paolo S.r.l..

Fondo oneri diversi del personale

Il fondo oneri diversi per il personale accoglie gli stanziamenti effettuati a fronte:

- dell'impegno della Compagnia alla copertura del disavanzo tecnico della Cassa di previdenza integrativa – per la quota riferita al proprio personale dipendente – determinato mediante una stima attuariale;
- della convenzione stipulata con Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'applicazione di condizioni bancarie agevolate al personale della Compagnia.

4. Fondo trattamento fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato riflette l'indennità maturata a fine esercizio dai dipendenti, in conformità delle disposizioni di legge e dei vigenti contratti di lavoro.

5. Erogazioni deliberate

La voce accoglie gli impegni deliberati dagli organi collegiali della Compagnia a favore di specifiche iniziative e non ancora erogati al termine dell'esercizio.

6. Fondo per il Volontariato

Il fondo accoglie gli accantonamenti determinati in conformità alle disposizioni della legge n. 266/91 e del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

L'accantonamento per l'esercizio è stato determinato – in conformità alle disposizioni del citato provvedimento del 19 aprile 2001 – in “un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99”.

In data 5 ottobre 2005 è stato stipulato tra l'A.C.R.I. e il Forum permanente del Terzo settore un Protocollo d'Intesa che impegna le fondazioni aderenti all'accordo a effettuare un accantonamento annuale, pari alla differenza fra le due modalità di calcolo dell'accantonamento al fondo per il volontariato (prima e dopo l'emanazione del richiamato provvedimento del 19 aprile 2001).

Pertanto l'A.C.R.I. ha suggerito di stanziare un extra-accantonamento di importo pari all'accantonamento effettuato per il fondo speciale per il volontariato.

Sulla base di quanto sopra evidenziato, una somma di importo pari a quella destinata ai Fondi speciali per il volontariato è stata stanziata nella voce "17. Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto – b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti".

7. Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale.

Le opzioni acquistate e vendute, nonché le operazioni a termine, aventi finalità di copertura sono valutate in modo coerente con le attività e le passività oggetto di copertura. L'effetto della valutazione è imputato a conto economico.

8. Ratei e risconti passivi

Sono iscritte in tali voci quote di oneri e proventi, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale.

9. Strumenti finanziari derivati

Agli strumenti finanziari derivati su titoli, valute, tassi di interesse e indici di borsa si applicano i medesimi criteri di valutazione stabiliti per le corrispondenti attività e passività in bilancio, ossia il costo di acquisto rettificato per le perdite di valore ritenute durevoli con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie ed il minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato alla chiusura dell'esercizio con riferimento agli strumenti finanziari non immobilizzati. L'effetto della valutazione è imputato a conto economico.

CONTI D'ORDINE

La voce Titoli e valori depositati presso terzi, rappresentata da azioni, quote di fondi comuni di investimento e titoli obbligazionari, è valorizzata in base alle quantità dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni e in base al valore nominale dei titoli obbligazionari, al fine di realizzare una maggiore omogeneità con i dati presentati negli estratti conto relativi ai depositi amministrati intrattenuti con istituzioni creditizie.

I beni di terzi in comodato continuano ad essere rilevati con riferimento al valore attribuito nel relativo contratto.

Gli impegni assunti sono rilevati con riferimento al prezzo contrattuale, ove esistente, ovvero al presumibile importo dell'impegno stesso.

CONTO ECONOMICO

1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

Il risultato delle Gestioni Patrimoniali rappresenta la performance economica dell'investimento effettuato dal gestore in nome e per conto della Fondazione nell'esercizio di riferimento al netto delle imposte di competenza e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione. Tale risultato può differire da quello comunicato dai gestori per effetto delle plusvalenze da valutazione dei titoli a fine esercizio (plusvalenze non contabilizzate dalla Compagnia) e di eventuali diverse modalità di gestione contabile del portafoglio (Lifo, Fifo, ecc.) utilizzate dagli stessi.

Alla data di chiusura dell'esercizio è rimasta in essere solamente la gestione patrimoniale individuale di tipo monetario in essere con Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.

2. Dividendi, proventi assimilati

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione, che generalmente coincide con l'esercizio dell'incasso.

A partire dall'esercizio 2004, per effetto delle modifiche introdotte dalla riforma delle imposte sui redditi, non è più prevista la fruizione del credito di imposta e gli stessi dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 5%.

3. Interessi e proventi assimilati

Gli interessi sono esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta.

Il risultato delle operazioni di pronti contro termine su titoli è rappresentato dal differenziale tra il valore incassato a termine e quanto pagato a pronti, al netto delle imposte dovute.

4. Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

Tale voce rappresenta il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni degli strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione, effettuate secondo i criteri indicati al precedente punto 3. "Strumenti finanziari non immobilizzati" dei Criteri di valutazione relativi allo stato patrimoniale attivo.

5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

Tale voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite realizzate a seguito della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione.

6. Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

Tale voce rappresenta il saldo tra le riprese di valore e le svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie, effettuate secondo i criteri indicati al precedente punto 2. “Immobilizzazioni finanziarie” dei Criteri di valutazione relativi allo stato patrimoniale attivo.

7. Oneri e gli altri proventi

Gli altri oneri e proventi sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con l’opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi.

8. Proventi e oneri straordinari

Tali voci di costo e ricavo comprendono i risultati economici derivanti dalle dismissioni delle immobilizzazioni finanziarie, nonché i risultati economici derivanti da fatti di gestione non inerenti l’attività caratteristica della Compagnia.

9. Imposte

In tale voce viene indicato l’accantonamento effettuato in previsione dell’onere per Ires e Irap relativo all’esercizio in chiusura, nonché quello relativo all’imposta sostitutiva sui capital gains da liquidare in sede di dichiarazione dei redditi.

10. Accantonamento alla riserva obbligatoria

Per l’esercizio 2009 l’accantonamento è determinato nella misura del 20% dell’avanzo d’esercizio, così come prescritto dal decreto 11 marzo 2009 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro, alla data l’ultimo in vigore.

11. Erogazioni deliberate

Alla data di assunzione della specifica delibera da parte del Comitato di gestione della Compagnia le erogazioni disposte in tale sede vengono iscritte alla voce “erogazioni deliberate in corso di esercizio” con contropartita la relativa voce del Passivo.

12. Accantonamento al fondo per il volontariato

Come evidenziato nel precedente punto 6. “Fondo per il volontariato” dei Criteri di valutazione relativi allo stato patrimoniale passivo, con l’estinzione del contenzioso con i Centri di servizio per il Volontariato, l’accantonamento per l’esercizio 2009 è stato determinato – in conformità con le disposizioni del citato provvedimento del 19 aprile 2001 – in “un quindicesimo del risultato della differenza tra l’avanzo dell’esercizio meno l’accantonamento alla riserva obbligatoria e l’importo

minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99".

13. Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto

In tale voce trovano accoglimento l'accantonamento al fondo per la stabilizzazione delle erogazioni, determinato tenendo conto della variabilità attesa del risultato degli esercizi futuri, e l'accantonamento al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti.

14. Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio

Per l'esercizio 2009 è stato effettuato un accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio per un importo pari a €6.198.001.

CONSISTENZE DELLE PRINCIPALI PARTITE DEL BILANCIO ED ALTRE INFORMAZIONI

Passando ora ad un dettagliato esame del bilancio, vengono qui di seguito evidenziate le informazioni e le consistenze delle varie poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'Ente.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

SEZIONE 1 – LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Immobilizzazioni materiali

€16.937.442

La voce accoglie il valore dell'immobile di proprietà e destinato alla sede dell'Ente, dei mobili e degli arredi, delle macchine d'ufficio e delle attrezzature, al netto degli ammortamenti effettuati. Per quanto riguarda le apparecchiature informatiche, tenuto conto della rapida obsolescenza tecnologica cui sono soggette, il periodo di ammortamento è determinato in tre esercizi.

La composizione delle immobilizzazioni materiali è la seguente:

	al 31/12/2009	al 31/12/2008
Beni immobili	7.324.997	7.528.414
Beni d'arte - oggetti e arredi artistici	9.084.787	9.037.818
Beni mobili strumentali - mobili e arredi	430.116	226.711
- macchine d'ufficio	29.938	30.969
- attrezzature	67.604	63.735
Totale	16.937.442	16.887.647

Parte della voce "Beni d'arte" è riferita alle acquisizioni di beni da destinare a musei effettuate nell'ambito del Programma di arricchimento delle collezioni museali, concluso nell'esercizio 2008.

La movimentazione è la seguente:

	Beni immobili	Beni d'arte	Beni strumentali
A. Esistenze iniziali	7.528.414	9.037.818	321.415
B. Aumenti	-	46.969	328.587
B1. Acquisti	-		328.587
B2. Riprese di valore			
B3. Rivalutazioni			
B4. Altre variazioni		46.969	
C. Diminuzioni	203.417	-	122.344
C1. Vendite			-
C2. Rettifiche di valore			
a) ammortamenti	203.417		121.708
b) svalutazioni durature			
C3. Altre variazioni			636
D. Rimanenze finali	7.324.997	9.084.787	527.658

Gli incrementi della voce “beni d’arte” si riferiscono alle spese sostenute nell’esercizio per il restauro di opere d’arte che necessitavano di tali interventi.

La voce B1. “Acquisti” è riferita all’acquisizione di mobili ed arredi per i locali di piazza Bernini adibiti ad Archivio Storico, per gli uffici della Compagnia ed all’acquisizione di apparecchiature elettroniche (personal computer e server).

La voce C3. “Altre variazioni” è riferita alla dismissione di un cespite non interamente ammortizzato.

Immobilizzazioni immateriali

€161.533

Le immobilizzazioni immateriali, al netto degli ammortamenti effettuati, sono comprese nella voce 1.d) *altri beni* e presentano la seguente composizione:

	al 31/12/2009	al 31/12/2008
Software in esercizio	161.533	82.113
Totale	161.533	82.113

e la seguente movimentazione:

	Software in esercizio
A. Esistenze iniziali	82.113
B. Aumenti	137.994
B1. Acquisti	137.994
B2. Riprese di valore	
B3. Rivalutazioni	
B4. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	58.574
C1. Vendite	
C2. Rettifiche di valore	
c) ammortamenti	58.574
d) svalutazioni durature	
C3. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	161.533

La voce B1. “Acquisti” è riferita all’implementazione del sito internet, alla realizzazione di un sito intranet e all’acquisizione di licenze.

SEZIONE 2 – LE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Immobilizzazioni finanziarie

€3.204.008.698

Le immobilizzazioni finanziarie sono così composte:

	al 31/12/2009	al 31/12/2008
a) Partecipazioni strumentali	-	-
b) Altre partecipazioni	3.204.008.698	2.511.955.941
- in società quotate	3.073.196.743	2.381.143.986
- in società non quotate	101.416.399	101.416.399
- in enti diversi dalle società	29.395.556	29.395.556
c) Titoli di debito	-	-
d) Altri titoli	-	-
Totale	3.204.008.698	2.511.955.941

La composizione della voce “altre partecipazioni” (in migliaia di Euro) è indicata nella tabella seguente:

Denominazione sociale	Sede	Oggetto	Risultato esercizio o di periodo	Patrimonio netto	% possesso	Patrimonio pro-quota	Valore bilancio	Ultimo dividendo	Controllo
-----------------------	------	---------	----------------------------------	------------------	------------	----------------------	-----------------	------------------	-----------

Altre partecipazioni

In società quotate		migliaia di Euro							
- Intesa Sanpaolo S.p.A. azioni ordinarie	Torino	Attività bancaria	1.588.000	50.742.000	9,17% (1) 9,89% (2)	4.653.041	2.962.724	-	NO
- Assicurazioni Generali S.p.A.	Trieste	Attività assicurativa	504.000	11.611.700	0,41%	47.608	110.472	4.819 (3)	NO
Totale			2.092.000	62.353.700		4.700.649	3.073.196	4.819	

In società non quotate		migliaia di Euro							
- SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A.	Padova	Attività finanziaria	(133)	47.051	20%	9.410	9.451	800	NO
- Fondaco SGR S.p.A.	Torino	Attività finanziaria	162	5.888	40%	2.355	2.000	58	NO
- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. azioni privilegiate	Roma	Attività finanziaria	1.389.443	9.471.387	2,57% (1)	243.415	89.965	6.289	NO
Totale			1.389.472	9.524.326		255.180	101.416	7.147	

In enti diversi dalle società		migliaia di Euro							
- Fondazione per il Sud	Roma	Ente morale	-	331.043	9,79% (4)	29.396(4)	29.396	-	NO
Totale			-	331.043		29.396	29.396	-	
TOTALE			3.481.472	72.209.069		4.985.225	3.204.008	11.966	

I dati relativi al patrimonio netto e al risultato di esercizio si riferiscono:

- alla relazione semestrale consolidata 2009 per le società quotate;
- al bilancio chiuso al 31/12/2008 per le società non quotate (comprensivo della parte di utile di esercizio destinato a riserve).
- (1) Sul capitale totale.
- (2) Sul capitale ordinario.
- (3) Il dividendo indicato comprende sia la parte in contanti, sia quella corrisposta con l'assegnazione di azioni Assicurazioni Generali S.p.A.
- (4) Dati relativi al solo fondo di dotazione (pari a €300.325.568 in sede di costituzione) in quanto lo stesso è devolvibile ai Fondatori in caso di liquidazione dell'Ente.

L'interessenza detenuta in Intesa Sanpaolo S.p.A. è rappresentata da azioni ordinarie (9,89% del capitale ordinario e 9,17% del capitale totale) ed è iscritta per un valore complessivo di €2.962,7 milioni. Il valore di mercato, identificato come media dei prezzi del secondo semestre 2009, risulta pari a €3.355,8 milioni.

Nel mese di giugno 2009 è venuta a scadere l'opzione put venduta nel corso dell'esercizio precedente. Alla scadenza la Compagnia ha sostenuto un esborso netto di circa €713,3 milioni per l'acquisto di 228.397.725 azioni Intesa San Paolo, pari all'1,93% del capitale ordinario della Banca. Tale acquisto ha comportato l'attestarsi del valore medio di carico a €2,53 per azione.

L'interessenza detenuta nelle Assicurazioni Generali S.p.A. (0,41% del capitale ordinario), è iscritta per un valore complessivo di €110,4 milioni. Considerate le incertezze evidenziate dai mercati finanziari, si è ritenuto di allineare il predetto valore di bilancio al valore di mercato, identificato, come consuetudine dalla Compagnia di San Paolo, come media dei prezzi del secondo semestre 2009. Di conseguenza, è stata effettuata una svalutazione per circa €25,1 milioni. L'interessenza sarà oggetto di ripresa di valore nei successivi bilanci, qualora vengano meno i motivi delle rettifiche effettuate.

Per quanto riguarda la partecipazione detenuta nella SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A., il relativo valore di carico risulta superiore al patrimonio netto contabile della società al 31/12/2008; tale differenza si sta progressivamente riducendo per effetto del positivo andamento reddituale della Società.

Con riferimento all'interessenza detenuta nella Fondaco SGR S.p.A., il valore di carico - pari a €2 milioni - risulta inferiore alla quota di patrimonio netto contabile.

La partecipazione detenuta nella Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è rappresentata da azioni privilegiate (2,57% del capitale totale) ed è iscritta per un valore complessivo di circa €90 milioni, inferiore alla quota di patrimonio netto contabile.

Relativamente a tale Società, si evidenzia come nel suo statuto è previsto che i maggiori dividendi distribuiti rispetto alla misura garantita sono computati in diminuzione del valore nominale delle azioni privilegiate in sede di recesso.

Sulla base in un'interpretazione estensiva di tale clausola, il riflesso sul valore capitale delle azioni privilegiate potrebbe avere rilevanza anche nell'ipotesi di conversione in azioni ordinarie.

Poiché da questa incertezza sull'applicazione delle norme statutarie potrebbe nascere un onere in sede di conversione delle azioni privilegiate, si è ritenuto, analogamente ai precedenti esercizi, di effettuare un accantonamento di natura prudenziale tra i “fondi rischi ed oneri” pari al maggior dividendo percepito (circa €1,4 milioni).

Infine, con riferimento alla Fondazione per il Sud, il valore di carico rappresenta l'apporto di natura patrimoniale effettuato nell'esercizio 2006, a seguito dell'adesione al protocollo di intesa sottoscritto il 5 ottobre 2005 tra le fondazioni di origine bancaria/A.C.R.I. e Forum terzo settore.

Tale valore, ancorché non rappresentativo di un investimento della Compagnia, costituisce un diritto di natura patrimoniale nell'ipotesi di scioglimento della Fondazione per il Sud. Nello statuto

di quest'ultima, infatti, è previsto che in caso di scioglimento il residuo patrimoniale venga restituito ai fondatori.

Per tale motivo l'apporto è stato evidenziato nell'attivo dello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie, con la contestuale iscrizione di un fondo di pari importo a bilanciamento di tale posta attiva, ricompreso nei fondi per l'attività di istituto indisponibili.

Le immobilizzazioni finanziarie quotate si sono così movimentate:

	Altre partecipazioni in società quotate
A. Esistenze iniziali	2.381.143.986
B. Aumenti	717.231.515
B1. Acquisti	717.231.515
B2. Riprese di valore	
B3. Rivalutazioni	
B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	
B5. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	25.178.758
C1. Vendite	-
C2 Rimborsi	
C3. Rettifiche di valore	25.178.758
<i>di cui: svalutazioni durature</i>	<i>25.178.758</i>
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	
C5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	3.073.196.743
E. Valore di mercato	3.466.351.351

La voce B1. "Acquisti" è riferita all'acquisto di n. 228.397.725 azioni Intesa-Sanpaolo S.p.A. a seguito dell'esercizio delle opzioni vendute dalla Compagnia nel corso dell'esercizio 2008 e alla assegnazione di n. 247.460 azioni Assicurazioni Generali S.p.A. per effetto della distribuzione in natura di parte del dividendo.

La voce C3. "Rettifiche di valore" è riferita alla svalutazione dell'interessenza detenuta nelle Assicurazioni Generali S.p.A..

Nell'esercizio le immobilizzazioni finanziarie non quotate non si sono movimentate.

	Altre partecipazioni in società non quotate
A. Esistenze iniziali	101.416.399
B. Aumenti B1. Acquisti B2. Riprese di valore B3. Rivalutazioni B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato B5. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni C1. Vendite C2. Rimborsi C3. Rettifiche di valore <i>di cui: svalutazioni durature</i> C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato C5. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	101.416.399

Le immobilizzazioni finanziarie in enti diversi dalle società non si sono movimentate:

	Altre partecipazioni in enti diversi dalle società
A. Esistenze iniziali	29.395.556
B. Aumenti B1. Acquisti B2. Riprese di valore B3. Rivalutazioni B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato B5. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni C1. Vendite C2 Rimborsi C3. Rettifiche di valore C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato C5. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	29.395.556

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Strumenti finanziari non immobilizzati

€2.913.922.437

La voce strumenti finanziari non immobilizzati risulta così composta:

	al 31/12/2009	al 31/12/2008
a. Strumenti affidati in gestione patrimoniale individuale	35.272.356	62.263.522
b. Strumenti finanziari quotati	2.598.169.255	2.908.758.367
di cui:		
- titoli di debito	20.000.000	20.000.000
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	2.578.169.255	2.888.758.367
c. Strumenti finanziari non quotati	280.480.826	243.331.806
di cui:		
- titoli di debito e contratti di capitalizzazione	-	-
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	280.480.826	243.331.806
Totale	2.913.922.437	3.214.353.695

Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Nell'esercizio è risultata presente solamente la gestione patrimoniale individuale di tipo monetario in essere con Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.

La composizione degli strumenti finanziari (titoli obbligazionari) affidati a tale gestione patrimoniale individuale risulta essere la seguente:

Gestori	Titoli di debito		Totale
	Titoli di Stato italiani	Titoli di Stato esteri	
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.			
- valore di bilancio	35.272.356	-	35.272.356
- valore di mercato	35.439.294	-	35.439.294
Totale valore di bilancio (titoli obbligazionari)			35.272.356
Totale valore di mercato (titoli obbligazionari)			35.439.294

Tale portafoglio di titoli si è così movimentato nel corso dell'esercizio:

	Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.
A. Portafoglio titoli e liquidità a inizio esercizio:	62.996.296
A1. Titoli	62.263.522
A2. Liquidità	536.183
A3. Pronti contro termine	-
A4. Partite ancora da liquidare	196.591
B. Conferimenti di cui:	-
B1. Titoli	
B2. Liquidità	
B3. Partite ancora da liquidare	
C. Prelievi	- 30.000.000
D. Rivalutazioni / riprese di valore	468.722
E. Svalutazioni	- 37.093
F. Risultato della negoziazione	728.537
G. Interessi (compresi ratei)	1.387.923
H. Oneri	- 340.423
I. Portafoglio titoli e liquidità a fine esercizio:	35.203.962
I1. Titoli	35.272.356
I2. Liquidità	166.461
I3. Pronti contro termine	-
I4. Partite ancora da liquidare	- 234.855
J. Costo medio ponderato portafoglio titoli a fine esercizio	35.272.356
K. Valore di mercato dei titoli alla data di conferimento in gestione	-
L. Valore di mercato dei titoli a fine esercizio	35.439.294

La voce I4. "Partite ancora da liquidare" è riferita alla somma algebrica di quote di ricavi e di costi di competenza dell'esercizio, ma con manifestazione finanziaria in quello successivo, oltre alla consistenza di attività per imposte prepagate.

Strumenti finanziari quotati non affidati in gestione patrimoniale

Gli strumenti finanziari quotati si sono così movimentati:

	Strumenti finanziari quotati			
	Titoli di Stato (italiani ed esteri)		Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	
	valore di bilancio	valore di mercato	valore di bilancio	valore di mercato
A. Esistenze iniziali	20.000.000	20.630.400	2.888.758.367	2.931.100.973
B. Aumenti	-		1.047.915.648	
B1. Acquisti	-		915.432.295	
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	-		132.483.353	
B3. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	-			
B4. Altre variazioni	-			
C. Diminuzioni	-		1.358.504.760	
C1. Vendite	-		1.358.504.760	
C2. Rimborsi	-			
C3. Rettifiche di valore	-			
C4. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	-			
C5. Altre variazioni	-			
D. Rimanenze finali	20.000.000	20.630.400	2.578.169.255	2.662.357.753

La voce B2. “Riprese di valore e rivalutazioni” è riferita alle riprese di valore su quote di fondi oggetto di svalutazione nei precedenti esercizi.

Strumenti finanziari non quotati non affidati in gestione patrimoniale

Gli strumenti finanziari non quotati si sono così movimentati:

	Strumenti finanziari non quotati			
	Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio			
	<i>Private equity</i>	<i>Venture capital</i>	<i>Altri (distressed, opportunistic, ecc)</i>	<i>Hedge Fund</i>
	valore di bilancio	valore di bilancio	valore di bilancio	valore di bilancio
A. Esistenze iniziali	63.672.821	27.426.863	38.604.323	113.627.799
B. Aumenti	20.916.990	10.585.566	7.819.999	12.838.854
B1. Acquisti	16.662.855	9.926.151	6.362.150	-
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	4.254.135	659.415	1.457.849	12.838.854
B3. Trasn. dal portafoglio immobilizzato		-	-	-
B4. Altre variazioni		-	-	-
C. Diminuzioni	6.856.741	3.769.803	3.349.691	1.036.154
C1. Vendite				
C2. Rimborsi	1.618.852	342.542	2.852.416	1.036.154
C3. Rettifiche di valore	5.237.889	3.427.261	497.275	-
C4. Trasn. al portafoglio immobilizzato				
C5. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	77.733.070	34.242.626	43.074.631	125.430.499

La voce B2. “Riprese di valore e rivalutazioni” è relativa a riprese di valore su parti di organismi di investimento collettivo del risparmio svalutate nei precedenti esercizi.

La voce C3. “Rettifiche di valore” è riferita alla valutazione al minore fra il costo di acquisto e il valore di mercato delle parti di organismi di investimento collettivo del risparmio, come indicato nella Nota integrativa, Sezione 1 – Illustrazione dei criteri di valutazione.

SEZIONE 4 – I CREDITI E LE ALTRE ATTIVITA’

Crediti

€ 23.422.821

La voce crediti risulta così composta:

	al 31/12/2009	al 31/12/2008
Crediti verso enti e società strumentali	-	-
Crediti verso l’Erario	23.144.705	178.578.419
- Credito imposta esercizio 1995	6.030.318	6.030.318
- Credito imposta esercizio 1997	-	4.452.467
- Credito imposta esercizio 1999	4.793	4.793
- Credito imposta esercizio 1993 ex S.r.l.	319.881	319.881
- Credito imposta esercizio 1995 ex S.r.l.	438.520	47.577.305
- Credito imposta esercizio 1996 ex S.r.l.	-	56.751.550
- Interessi su crediti d’imposta	15.719.637	62.271.820
- Acconti Irap	267.363	266.420
- Credito Ires da utilizzare in compensazione	324.906	841.363
- - Acconto imposta sul T.F.R. (L. 662/96) e relativi interessi	39.287	62.502
Crediti verso altri soggetti:	278.116	156.519
- altri crediti	278.116	156.519
Totale	23.422.821	178.734.938

Nel corso dell’esercizio sono stati rimborsati i crediti risultanti dalle dichiarazioni dei redditi relativi all’esercizio 1997 della Compagnia di San Paolo e agli esercizi 1995 (non rimborsato totalmente) e 1996 della Compagnia di San Paolo S.r.l. con i relativi interessi, oltre alla residua quota di interessi relativa al credito dell’esercizio 1992 della Compagnia di San Paolo S.r.l..

I rimanenti crediti sono stati chiesti a rimborso.

Altre attività

€22.175

La voce accoglie le imposte prepagate riferite al differimento dell’onere fiscale sulla gestione patrimoniale individuale, in aderenza al principio della competenza.

SEZIONE 5 – LE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

Disponibilità liquide

€6.726.663

La voce rappresenta la cassa contanti e la quota di disponibilità depositata sui c/c bancari accesi presso varie controparti:

	al 31/12/2009	al 31/12/2008
Cassa contanti	3.366	2.444
C/c corrispondenza con banche	6.556.836	256.451.543
- Sanpaolo IMI S.p.A.	6.540.012	256.433.537
- Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	6.769	5.227
- Banca di Roma S.p.A.	1.972	3.653
- Poste Italiane S.p.A.	8.083	9.126
Liquidità delle gestioni patrimoniali	166.461	536.183
- Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	166.461	536.183
Totale	6.726.663	256.990.170

Ratei e risconti attivi

€150.013

La voce ratei e risconti attivi risulta così composta:

	al 31/12/2009	al 31/12/2008
Ratei attivi:	150.013	404.957
- su titoli obbligazionari	76.272	76.272
- su proventi delle gestioni	73.741	328.685
Totale	150.013	404.957

SEZIONE 6 – IL PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto

€5.443.322.517

La voce presenta la seguente composizione:

	al 31/12/2009	al 31/12/2008
a) fondo di dotazione	3.042.200.384	3.042.200.384
b) riserva da donazioni	-	-
c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	1.422.034.096	1.422.034.096
d) riserva obbligatoria	496.560.627	462.389.303
e) riserva per l'integrità del patrimonio	482.527.410	476.329.409
f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-	24.593.096
g) avanzo (disavanzo) residuo dell'esercizio	-	-24.579.163
Totale	5.443.322.517	5.402.967.125

Si elencano di seguito le voci che compongono il patrimonio netto.

Fondo di dotazione

€3.042.200.384

Riserva da rivalutazioni e plusvalenze

€1.422.034.096

La voce accoglie

- il fondo plusvalenze da conferimento € 1.186.263.219

relativo alla plusvalenza derivante dal conferimento effettuato in occasione della trasformazione istituzionale ai sensi della legge n. 218/90,

- il fondo di rivalutazione legge 19/3/83 n. 72 € 413.166

relativo alla rivalutazione effettuata ai sensi di tale legge,

- la riserva liquidazione società conferitaria € 235.357.711

relativa alla liquidazione della Compagnia di San Paolo S.r.l. avvenuta nel 2002.

Riserva obbligatoria**€496.560.627**

La Riserva obbligatoria nel corso dell'esercizio ha avuto la seguente movimentazione:

A. Esistenze iniziali	462.389.303
B. Aumenti B1. Accantonamenti B2. Altre variazioni	34.171.324 34.171.324
C. Diminuzioni C1. Utilizzi C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	496.560.627

La riserva obbligatoria prevista dall'art. 8 del Decreto legislativo n. 153/99 accoglie gli accantonamenti relativi ai precedenti esercizi, oltre a quello per l'esercizio 2009, determinato nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio, prevista dal decreto 11 marzo 2009 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro, alla data l'ultimo in vigore.

Riserva per l'integrità del patrimonio**€482.527.410**

La Riserva per l'integrità del patrimonio nel corso dell'esercizio ha avuto la seguente movimentazione:

A. Esistenze iniziali	476.329.409
B. Aumenti B1. Accantonamenti B2. Altre variazioni	6.198.001 6.198.001
C. Diminuzioni C1. Utilizzi C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	482.527.410

La riserva per l'integrità del patrimonio accoglie gli accantonamenti relativi agli esercizi precedenti.

Tale riserva accoglie altresì il fondo oscillazione valori esistente al 31 dicembre 1999, già riclassificato in sede di predisposizione del bilancio relativo all'esercizio 2000.

L'ammontare originario del fondo oscillazione valori imputato alla riserva per l'integrità del patrimonio (€ 236.279.031) è stato decurtato dalla rettifica di valore delle interessenze detenute nelle società quotate Assicurazioni Generali S.p.A. e Enel S.p.A. effettuata nell'esercizio 2002 (complessivi €98.419.845) e, pertanto, il residuo ammontare risulta pari a €137.859.186.

In allegato si riporta il prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto avvenute nel corso dell'esercizio e di quello precedente.

SEZIONE 7 – I FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO E IL FONDO PER IL VOLONTARIATO

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

€261.013.934

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni nel corso dell'esercizio è stato così movimentato

A. Esistenze iniziali	261.000.000
B. Aumenti	13.934
B1. Accantonamenti	
B2. Altre variazioni	13.934
C. Diminuzioni	-
C1. Utilizzi	
C2. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	261.013.934

L'incremento evidenziato nella voce B2. "Altre variazioni" deriva dalla destinazione dell'importo residuo della voce di patrimonio netto "f) avanzi portati a nuovo" effettuata in sede di approvazione del bilancio 2008.

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti**€41.871.432**

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti nel corso dell'esercizio hanno avuto la seguente movimentazione:

A. Esistenze iniziali	50.794.652
B. Aumenti	28.272.937
B1. Accantonamenti	4.556.177
B2. Trasferimenti da Erogazioni deliberate	22.006.760
B3. Altre variazioni	1.710.000
C. Diminuzioni	37.196.157
C1. Utilizzi	3.070.254
C2. Trasferimenti a Erogazioni deliberate	24.097.426
C3 Altre variazioni	10.028.477
D. Rimanenze finali	41.871.432
<i>di cui:</i>	
programmi pluriennali e altre iniziative deliberate	34.665.891
protocollo d'Intesa ACRI/Volontariato	6.355.541
in attesa di destinazione	850.000

La voce B1. "Accantonamenti" è riferita alla parte delle risorse stanziata annualmente al "Progetto Sud" per effetto dell'adesione da parte dell'Ente al protocollo di intesa sottoscritto il 5 ottobre 2005 tra le fondazioni di origine bancaria/A.C.R.I. e il Forum terzo settore.

In particolare:

- accantonamento annuale ex protocollo di intesa del 5 ottobre 2005 per €4.556.177

La voce B2. "Trasferimenti da Erogazioni deliberate" è riferita alla ridestinazione delle risorse provenienti dalle erogazioni deliberate.

In particolare:

- programma Musei per €20.000.000;
- programma Housing per €2.006.760.

La voce B3. "Altre variazioni" è riferita alla restituzione di risorse erogate nei precedenti esercizi.

In particolare:

- fondo per il Barocco per €860.000, derivanti dalla restituzione, da parte della Fondazione per l'Arte, del residuo del fondo concesso dalla Compagnia per la realizzazione dell'iniziativa "Progettazione e start-up Centro per lo studio e la documentazione sul Barocco", ora in capo alla Compagnia;
- stanziamenti in attesa di destinazione per €850.000, relativi alla restituzione, da parte della Fondazione per l'Arte, del residuo del fondo concesso dalla Compagnia per la realizzazione dell'iniziativa "Progettazione e start-up di una struttura organizzatrice per mostre".

La voce C1. “Utilizzi” accoglie le erogazioni dell’esercizio a carico dei fondi per le erogazioni nei settori rilevanti. In particolare:

- programmi per gli immobili degli enti strumentali per €3.070.254.

La voce C2. “Trasferimenti a Erogazioni deliberate” è riferita all’attribuzione di risorse accantonate in esercizi precedenti. In particolare:

- programma Musei per €4.955.000;
- programma Neuroscienze per €12.290.000;
- programma Housing per €417.020;
- fondo speciale infrastrutture per €6.375.406;
- fondo per il Barocco per €60.000.

La voce C3. “Altre variazioni” è riferita agli stanziamenti ex protocollo di intesa ACRI/Volontariato per €10.028.477 assegnati a favore dei Centri di servizio per il Volontariato.

Per effetto dei predetti movimenti, il fondo, la cui consistenza al 31 dicembre 2009 è evidenziata nella voce D “Rimanenze finali”, presenta la seguente composizione:

- €20.045.000 per il programma Musei;
- € 72.000 per il programma Neuroscienze;
- € 5.139.722 per il programma Housing;
- € 2.200.082 per il fondo speciale Infrastrutture;
- € 6.409.087 per programmi per gli immobili degli enti strumentali;
- € 800.000 per il fondo per il Barocco;
- € 6.355.541 per stanziamenti ex protocollo di intesa ACRI/Volontariato;
- € 850.000 per stanziamenti in attesa di destinazione

Altri fondi**€38.088.831**

Gli altri fondi compresi tra i Fondi per l'attività d'istituto nel corso dell'esercizio hanno avuto la seguente movimentazione:

A. Esistenze iniziali	38.100.831
B. Aumenti B1. Accantonamenti B2. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni C1. Utilizzi C2. Altre variazioni	12.000 12.000
D. Rimanenze finali	38.088.831

La voce è riferita alle poste iscritte a bilanciamento delle voci dell'attivo riguardanti l'attività d'istituto, oltre a un lascito ereditario ricevuto dalla Compagnia di San Paolo nel corso dell'esercizio 2003 e vincolato all'erogazione di borse di studio.

La voce C1. "Utilizzi" è riferita all'erogazione fatta al Liceo Gerolamo Bagatta per l'erogazione di borse di studio.

Nel dettaglio la consistenza al 31 dicembre 2009 risulta la seguente:

- fondo dotazione patrimoniale Fondazione per il Sud (indisponibile) per €29.395.556;
- fondo acquisto opere d'arte (indisponibile) per € 8.598.275 riferito al Programma di arricchimento delle collezioni museali concluso nell'esercizio 2008;
- fondo per erogazione borse di studio a seguito di lascito ereditario per €95.000.

Fondo per il volontariato**€19.978.876**

La voce rappresenta lo stanziamento effettuato a favore dei “Fondi speciali per il volontariato” ai sensi della legge 11 agosto 1991 n. 266, art. 15.

Come precisato nella Sezione 1 – Illustrazione dei criteri di valutazione, il contenzioso con i Centri di servizio per il Volontariato si è estinto con la scadenza dei termini di impugnazione della sentenza del T.A.R. del giugno 2005.

Di conseguenza, l'accantonamento per l'esercizio 2009 è stato determinato – in conformità con le disposizioni del citato provvedimento del 19 aprile 2001 – in “un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99”.

A. Esistenze iniziali	26.488.135
B. Aumenti B1. Accantonamenti B2. Altre variazioni	14.584.654 4.556.177 10.028.477
C. Diminuzioni C1. Utilizzi C2. Altre variazioni	21.093.913 21.093.913 -
D. Rimanenze finali <i>di cui:</i> fondo ex art. 15 legge n. 266/91 integrazione ex protocollo d'Intesa 5 ottobre 2005	19.978.876 11.830.874 8.148.002

La voce B2. “Altre variazioni” è riferita alla integrazione prevista dal citato Protocollo d'Intesa del 5 ottobre 2005 agli stanziamenti destinati ai Fondi Speciali per il Volontariato.

In allegato si riporta il prospetto delle variazioni del fondo per il volontariato ex art. 15 legge n. 266/91, ripartito per regione e per anno di stanziamento.

SEZIONE 8 – GLI ALTRI FONDI

Fondi per rischi e oneri

€56.333.999

La voce risulta così composta:

	al 31/12/2009	al 31/12/2008
Fondo imposte e tasse	12.838.794	8.519.330
Fondo per oneri imprevisti e straordinari	41.915.205	39.842.459
Fondo oneri diversi per il personale	1.580.000	1.515.000
Totale	56.333.999	49.876.789

ed è stata così movimentata nel corso dell'esercizio:

	Fondo imposte e tasse	Fondo per oneri imprevisti e straordinari	Fondo oneri diversi per il personale
A. Esistenze iniziali	8.519.330	39.842.459	1.515.000
B. Aumenti	5.000.000	2.072.746	65.000
B1. Accantonamenti	5.000.000	2.072.746	65.000
B2. Altre variazioni	-		
C. Diminuzioni	680.536	-	-
C1. Utilizzi	680.536		
C2. Altre variazioni	-		
D. Rimanenze finali	12.838.794	41.915.205	1.580.000

Il fondo imposte e tasse evidenzia gli stanziamenti delle imposte relative alle diverse tipologie di reddito soggette a tassazione. In particolare, è costituito dagli stanziamenti effettuati, per un valore di € 5 milioni, a fronte dell'Ires, dell'Irap e dell'imposta sostitutiva sui capital gains, da corrispondere in sede di dichiarazione dei redditi. Risulta inoltre costituito dalle imposte differite passive calcolate sui proventi derivanti dalle riprese di valore relative agli organismi di investimento collettivo, che saranno corrisposte al momento del riscatto degli stessi.

A seguito delle modifiche introdotte dal decreto legge n. 168/04 al decreto legislativo n. 153/99, che hanno fatto venir meno – con decorrenza dal 1° gennaio 2004 – la possibilità di fruire dell'aliquota ridotta del 50%, l'onere per Ires è stato quantificato con l'applicazione dell'aliquota piena nella misura del 27,50%.

Il fondo oneri imprevisti e straordinari è stato costituito a copertura del rischio di mancato rimborso da parte dell'Amministrazione finanziaria del credito d'imposta relativo all'esercizio 1995, determinato sulla base dell'aliquota Irpeg ridotta di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 601/73, e dei relativi interessi.

Tale fondo è stato incrementato per effetto dell'accantonamento di natura prudenziale relativo al rischio di riduzione del valore nominale delle azioni privilegiate detenute nella Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per effetto della distribuzione nell'esercizio di maggiori dividendi rispetto alla misura garantita (tasso di inflazione in aggiunta a un tasso pari al 3%).

Al riguardo, infatti, si evidenzia come nello statuto della Società è previsto che i maggiori dividendi distribuiti rispetto alla misura garantita siano computati in diminuzione del valore nominale delle azioni privilegiate in sede di recesso.

Sulla base di un'interpretazione estensiva di tale clausola, il riflesso sul valore capitale delle azioni privilegiate potrebbe avere rilevanza anche nell'ipotesi di conversione in azioni ordinarie.

Poiché da questa incertezza sull'applicazione delle norme statutarie potrebbe nascere un onere in sede di conversione delle azioni privilegiate, si è ritenuto – analogamente ai precedenti esercizi - di effettuare un accantonamento di natura prudenziale tra i “fondi rischi ed oneri” pari al maggior dividendo percepito (circa €1,4 milioni).

Il rimborso effettuato dall'Amministrazione finanziaria nel corso dell'esercizio 2009 ha escluso € 0,6 milioni (€0,4 milioni in linea capitale e €0,2 milioni a titolo di interessi) relativi a crediti per imposte pagate all'estero, chiesti a rimborso nella dichiarazione dei redditi dalla Gruppo Bancario San Paolo di Torino S.p.A. (poi scissa nella Compagnia di San Paolo S.r.l.). In attesa del riscontro dell'istanza da parte della stessa Amministrazione finanziaria, è stato effettuato un accantonamento di natura prudenziale per l'importo complessivo non rimborsato.

La sua composizione risulta essere la seguente:

- € 7.537.897 a copertura del rischio di mancato rimborso da parte dell'Amministrazione finanziaria del credito d'imposta relativo all'esercizio 1995;
- € 33.249.784 a fronte del rischio di riduzione del valore nominale delle azioni privilegiate detenute nella Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per effetto della distribuzione negli esercizi di maggiori dividendi rispetto alla misura garantita (tasso di inflazione in aggiunta a un tasso pari al 3%).
- € 1.127.524 a copertura del rischio di mancato rimborso da parte dell'Amministrazione finanziaria dei crediti d'imposta e dei relativi interessi della liquidata Compagnia di San Paolo S.r.l. per gli esercizi 1993 e 1995.

Il fondo oneri diversi per il personale è riferito allo stanziamento effettuato negli esercizi precedenti a fronte dell'impegno della Compagnia di copertura del disavanzo tecnico della Cassa di previdenza integrativa – per la quota riferita al proprio personale dipendente – determinato mediante una stima attuariale e allo stanziamento effettuato a fronte della convenzione stipulata con Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'applicazione di condizioni bancarie agevolate al personale della Compagnia.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

€1.609.633

Costituisce il complesso delle indennità maturate a favore del personale dipendente della Compagnia al 31/12/2009 a norma dei contratti collettivi vigenti.

Il fondo è stato così movimentato:

A. Esistenze iniziali	1.716.021
B. Aumenti	53.705
B1. Accantonamenti	53.705
B2. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	160.093
C1. Utilizzi	156.071
C2. Altre variazioni	4.022
D. Rimanenze finali	1.609.633

Le variazioni in diminuzione si riferiscono alla cessazione di un contratto di lavoro, al trasferimento a fondi pensione e al pagamento dell'acconto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione delle somme già accantonate al fondo trattamento di fine rapporto.

SEZIONE 9 – LE EROGAZIONI DELIBERATE

Erogazioni deliberate

€299.319.270

La voce erogazioni deliberate rappresenta il residuo importo derivante dagli impegni nelle diverse aree di intervento della Compagnia ed evidenzia la seguente composizione (si noti che lo statuto della Compagnia non prevede erogazioni in settori diversi da quelli rilevanti):

	al 31/12/2009	al 31/12/2008
a) nei settori rilevanti	299.319.270	326.191.898
b) negli altri settori	-	-
Totale	299.319.270	326.191.898

In tale voce sono evidenziati, tra gli altri, gli importi stanziati per erogazioni pluriennali, per iniziative di rilevante impegno in corso di realizzazione o destinate a una prossima attuazione. In tali casi, le condizioni per le erogazioni, e le verifiche relative, si manifestano di regola a distanza di tempo dalla deliberazione. Nei casi in cui il differimento nell'erogazione non dipenda dall'intrinseca natura dell'attività finanziata, ma da ritardi nell'esecuzione da parte del beneficiario o nell'acquisizione della documentazione, la Compagnia esercita un'azione di monitoraggio, di stimolo e di controllo giungendo, se del caso, alla revoca della deliberazione.

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

	Erogazioni nei settori rilevanti	Erogazioni negli altri settori statutari
A. Esistenze iniziali	326.191.898	-
B. Aumenti	145.560.484	-
B1. Erogazioni deliberate nell'esercizio	121.374.944	
B2. Trasferimenti dai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	24.097.426	
B3. Altre variazioni	88.114	
C. Diminuzioni	172.433.112	-
C1. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere esercizi precedenti	96.836.071	
C2. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere esercizio in chiusura	53.502.167	
C3. Trasferimenti ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	22.006.760	
C4. Altre variazioni	88.114	
D. Rimanenze finali	299.319.270	-

La voce B2. “Trasferimenti dai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti” accoglie la parte di erogazioni dell’esercizio a carico di tali fondi. In particolare:

- programma Musei per €4.955.000;
- programma Neuroscienze per €12.290.000;
- programma Housing per €417.020;
- fondo speciale infrastrutture per €6.375.406;
- fondo per il barocco per €60.000.

La voce B3. “Altre variazioni” accoglie la parte di erogazioni dell’esercizio a carico dei progetti speciali per €88.114.

La voce C3. “Trasferimenti ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti” accoglie la parte di erogazioni dell’esercizio a favore di tali fondi. In particolare:

- programma Musei per €20.000.000;
- programma Housing per €2.006.760.

La voce C4. “Altre variazioni” accoglie una ridesti nazione a favore del Settore Assistenza per € 88.114.

SEZIONE 10 – LE ALTRE VOCI DEL PASSIVO

Debiti

€2.496.773

La voce evidenzia la seguente composizione:

	al 31/12/2009	al 31/12/2008
- verso enti previdenziali	339.812	292.815
- verso l'erario	383.936	379.000
- verso fornitori	1.142.353	1.170.269
- partite da liquidare delle gestioni patrimoniali	330.771	144.723
- per opzioni put	-	18.674.255
- altri	299.901	481.866
Totale	2.496.773	21.142.928

Ratei e risconti passivi

€1.316.517

La voce evidenzia la seguente composizione:

	al 31/12/2009	al 31/12/2008
Ratei passivi:	1.316.517	1.143.711
- su oneri relativi alla gestione interna	9.534	9.534
- su oneri relativi al personale	1.220.153	1.134.177
- su utenze	86.830	-
Risconti passivi	-	
Totale	1.316.517	1.143.711

SEZIONE 11 – I CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine sono così dettagliati:

Beni di terzi **€94.186**

Tale voce evidenzia i mobili e le attrezzature concesse in comodato d'uso alla Compagnia da parte della Sanpaolo IMI S.p.A. (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.).

Beni presso terzi **1.322.161.816**

Tale voce accoglie il valore nominale dei titoli obbligazionari e il numero delle azioni e delle quote depositate presso terzi.

	al 31/12/2009	al 31/12/2008
Titoli e valori di proprietà depositati presso terzi	1.313.516.573	1.118.908.181
Titoli di debito	20.000.000	20.000.000
Azioni / quote	1.190.062.685	961.417.500
Quote di O.I.C.V.M.	68.037.888	72.990.681
Strumenti finanziari affidati in gestione	35.416.000	64.500.000
di cui:		
- titoli di debito	35.416.000	64.500.000
- azioni	-	-
Beni mobili d'arte di proprietà presso terzi	8.645.243	8.598.275

La voce “Beni mobili d'arte di proprietà presso terzi” è riferita agli acquisti di beni artistici effettuati nell'ambito del programma di arricchimento delle collezioni museali e depositati presso musei per l'esposizione o consegnati per il restauro.

Impegni **€182.313.713**

La composizione di tale voce è la seguente:

- impegno residuo a sottoscrivere quote di fondi di *private equity*
(impegno originario complessivo di €199.695.313) € 99.508.932
- impegno residuo a sottoscrivere quote di fondi di *venture capital*
(impegno originario complessivo di €97.181.730) € 58.423.803

- impegno residuo a sottoscrivere quote di altri fondi (*distressed, secondary, opportunistic*; impegno originario complessivo di € 63.862.280) € 24.380.978

Garanzie

€28.405

Tale voce accoglie la garanzia rilasciata dalla Compagnia di San Paolo per la partecipazione al programma di iniziativa "Urban II" per l'area di Mirafiori Nord.

Altri conti d'ordine

-

In tale voce erano evidenziati gli importi chiesti a rimborso all'Amministrazione finanziaria, relativi all'applicazione dell'aliquota Irpeg ridotta al 50% per gli esercizi 1997, 1998 e 1999.

In particolare:

Esercizio	Importo
1997	€ 14.331.679
1998	€ 40.518.346
1999	€ 58.606.366
Totale	€ 113.456.391

Per l'esercizio 1999, lo scorso 17 novembre, si è tenuta presso la Suprema Corte di Cassazione l'udienza di trattazione, che ha accolto il ricorso dell'Amministrazione finanziaria, annullando la decisione della Commissione tributaria regionale favorevole alla Compagnia.

Anche per gli esercizi 1997 e 1998, l'esito è risultato sfavorevole, in quanto la Corte di Cassazione, nel corso dell'udienza del 23 settembre scorso, ha dichiarato inammissibili i ricorsi per revocazione presentati dalla Compagnia.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – IL RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI

Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	€2.232.687
--	-------------------

Alla data di chiusura dell'esercizio l'unica gestione patrimoniale individuale di tipo monetario è in essere con Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. e ha registrato nell'esercizio 2009 un risultato complessivo di € 2,23 milioni, al netto di imposte per € 315.402. Le commissioni, pari a complessivi €25.021, sono iscritte alla voce 10.d) Oneri: per servizi di gestione del patrimonio.

Il risultato contabile della gestione, al netto di imposte e commissioni, risulta il seguente:

	Risultato lordo	Imposte	Risultato di gestione	Commissioni	Risultato netto	Risultato esercizio 2008	Benchmark	Variazione % Benchmark
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	2.548.089	- 315.402	2.232.687	- 25.021	2.207.666	1.721.439	Citigroup EGBI (netto)	1,46%
TOTALE	2.548.089	- 315.402	2.232.687	- 25.021	2.207.666	1.721.439		

Per ulteriori informazioni relative alle gestioni, ivi compresa l'analisi del rendimento di ciascuna di esse rispetto al parametro di riferimento, si rimanda alla Relazione economica e finanziaria.

SEZIONE 2 – I DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

Dividendi e proventi assimilati

€ 27.940.420

La voce rappresenta i dividendi incassati dalla Compagnia e include i crediti d'imposta relativi. La composizione è la seguente:

	al 31/12/2009	al 31/12/2008
Dividendi e proventi assimilati da altre immobilizzazioni finanziarie	11.965.836	375.882.550
<i>di cui:</i>		
- dividendi	11.965.836	375.882.550
Dividendi e proventi assimilati da strumenti finanziari non immobilizzati	15.974.584	63.189
Totale	27.940.420	375.945.739

La voce dividendi evidenzia l'ammontare lordo dei dividendi corrisposti nell'esercizio da Assicurazioni Generali S.p.A. per €4.819.036, da Cassa Depositi e Prestiti per €6.288.800, da SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A. per €800.000 e da Fondaco SGR S.p.A. per €58.000.

I proventi assimilati da strumenti finanziari non immobilizzati sono riferiti ai proventi percepiti dal fondo a distribuzione Fondaco Lux EuroBond Core I per €15,4 milioni e a proventi percepiti da altri fondi per €0,5 milioni circa.

SEZIONE 3 – GLI INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

Interessi e proventi assimilati

€ 1.089.976

La voce accoglie gli interessi attivi relativi alle diverse forme di impiego del patrimonio.

	al 31/12/2009	al 31/12/2008
Da strumenti finanziari non immobilizzati	761.180	819.008
Da crediti e disponibilità liquide	328.796	13.170.275
<i>di cui:</i>		
- interessi attivi su c/c	162.591	318.845
- interessi attivi su crediti di imposta	165.965	12.849.588
- interessi attivi su anticipo di imposta sul T.F.R.	240	1.842
Totale	1.089.976	13.989.283

Gli interessi derivanti dagli strumenti finanziari non immobilizzati sono relativi alla parte di titoli obbligazionari gestiti internamente dalla funzione “Gestione finanziaria”.

Gli interessi attivi relativi agli strumenti finanziari non immobilizzati sono al netto dell'imposta del 12,5%. Gli interessi su conti correnti sono al netto della ritenuta del 27%.

La consistente riduzione degli interessi attivi sui crediti di imposta è conseguente ai rimborsi di tali crediti avvenuti nel corso dell'esercizio.

SEZIONE 4 – LA RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati € 142.531.181

La voce è costituita dalla somma algebrica tra la svalutazione e le riprese di valore conseguenti alla valutazione a fine esercizio degli strumenti finanziari non affidati in gestione. Trattasi, nella fattispecie, di quote dei fondi comuni di investimento “quotati” e “non quotati” (“*private equity*”, “*venture capital*”, “*distressed*”, “*opportunistic*”, “*hedge fund*”).

	Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio			
	Quotati	Non quotati		
		<i>Private equity</i>	<i>Venture capital e altri (distressed, opportunistic, ecc)</i>	<i>Hedge Fund</i>
Rivalutazioni	-	-	-	-
Riprese di valore	132.483.353	4.254.135	2.117.264	12.838.854
Svalutazioni	-	- 5.237.889	- 3.924.536	-
Risultato netto	132.483.353	- 983.754	- 1.807.272	12.838.854

Per gli investimenti in organismi di investimento collettivo del risparmio, le commissioni di gestione sono corrisposte direttamente dal fondo alla società di gestione e, pertanto, l’incidenza si manifesta mediante la riduzione del valore di mercato della singola quota.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati **€46.166.376**

La voce accoglie il risultato derivante dalla negoziazione delle quote di fondi non affidati in gestione patrimoniale individuale.

	Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio		Utili / perdite su cambi
	quotati	non quotati	
Utili	42.428.647	3.829.548	208.574
Perdite	-	-	- 300.393
Risultato netto	42.428.647	3.829.548	- 91.819

Gli utili da negoziazione relativi alle quote di fondi quotati, pari a €42,4 milioni, presentano il seguente dettaglio:

- Fondaco Cash	€	29.234.098
- Fondaco Govt. Beta	€	3.373.038
- Fondaco FCP Lux EU Bond Core I	€	6.139.306
- Fondaco Lux US Equity Core	€	2.164.798
- Altri Fondi	€	1.517.407

Gli utili da negoziazione relativi alle quote di fondi non quotati, pari a €3,8 milioni, presentano il seguente dettaglio:

- Fondi di <i>Private Equity</i>	€	551.797
- Fondi di <i>Venture Capital</i>	€	14.745
- Altri Fondi (<i>Distressed, Secondary, ecc.</i>)I	€	3.229.610
- <i>Hedge Fund</i>	€	33.396

Per ulteriori informazioni relative alle predette operazioni, si rimanda alla Relazione economica e finanziaria.

SEZIONE 6 – RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie **€- 25.178.758**

La voce accoglie la svalutazione dell'interessenza detenuta delle Assicurazioni Generali S.p.A..

L'importo è stato determinato allineando il valore di bilancio al valore di mercato, identificato come media dei prezzi del secondo semestre 2009.

L'interessenza sarà oggetto di ripresa di valore nei successivi bilanci, qualora vengano meno i motivi delle rettifiche effettuate.

SEZIONE 7 – GLI ONERI E GLI ALTRI PROVENTI

Altri proventi

€586

La voce accoglie le commissioni incassate nell'esercizio per l'assistenza fiscale prestata ai propri dipendenti.

Oneri

€19.061.477

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione nel prospetto di conto economico.

Gli oneri per compensi, comprensivi di IVA e oneri previdenziali/assistenziali ove dovuti, oltre ai rimborsi spese per organi statutari ammontano a €2.078.676 e sono così ripartiti:

	Compensi e gettoni di presenza	Rimborsi spese	Totale al 31/12/2009	Totale al 31/12/2008
- Presidente	142.959	49.403	192.362	129.939
- Consiglio Generale	931.656	10.176	941.832	501.355
- Comitato di Gestione	550.969	5.121	556.090	461.953
- Collegio dei Revisori	235.333	-	235.333	174.329
- Segretario Generale	126.797	20.542	147.339	180.646
- Organismo di Vigilanza	5.720	-	5.720	-
Totale	1.993.434	85.242	2.078.676	1.448.222

L'IVA sui compensi e gettoni di presenza ammonta a €92.644, mentre gli oneri previdenziali ammontano a €164.941.

Il significativo incremento dei costi relativi agli organi collegiali è dovuto all'incremento del numero di riunioni di tali organi, oltre all'articolazione del Consiglio Generale in più Commissioni consultive e conoscitive, che si sono riunite periodicamente nel corso dell'esercizio.

Le spese per il personale ammontano a €7.932.895 e sono così composte:

	al 31/12/2009	al 31/12/2008
- Stipendi	5.355.569	4.951.961
- Oneri sociali	1.885.342	1.689.332
- Trattamento di fine rapporto	368.705	368.854
- Rimborsi spese	146.244	160.575
- Accantonamento al fondo disavanzo tecnico Cassa di Previdenza per il Personale	-	590.000
- Altre	177.035	109.555
Totale	7.932.895	7.870.277

Rappresentano il costo riferito ai 90 dipendenti dell'Ente, la cui suddivisione per categoria contrattuale e per attività svolta è specificata nelle "Altre informazioni" della Nota Integrativa, Sezione 2 – Il personale dipendente.

La voce oneri per consulenti e collaboratori esterni, pari a €1.165.209, risulta così composta:

- €301.813 per consulenza e assistenza legale;
- €142.316 per consulenza sull'attività istituzionale;
- €130.879 per consulenza in merito ad adempimenti di legge (es. privacy, sicurezza e modello organizzativo D.Lgs. n. 231/2001, ecc.);
- €124.702 per revisione dei bilanci d'esercizio e aggregato e controllo contabile;
- €81.727 per consulenti del lavoro;
- €119.880 per consulenze in merito alle modifiche organizzative nella struttura dell'Ente;
- €84.378 per consulenza e assistenza fiscale;
- €90.576 per consulenza nell'area della comunicazione;
- €88.938 altri.

La voce oneri per servizi di gestione del patrimonio, pari a €1.781.260, accoglie, oltre alle spese di consulenza degli *advisor*, le commissioni di gestione e di negoziazione di pertinenza della gestione patrimoniale individuale (cfr. precedente Sezione 1 – Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali).

A differenza delle gestioni individuali, per le quali le commissioni di gestione sono evidenziate come oneri nel conto economico, per gli investimenti in organismi di investimento collettivo del risparmio, le commissioni di gestione sono corrisposte direttamente dal fondo alla società di gestione e, pertanto, l'incidenza si manifesta mediante la riduzione del valore di mercato della singola quota.

La voce "10 Oneri: h) accantonamenti" accoglie l'onere che potrebbe derivare in sede di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie a seguito dalle incertezze sull'applicazione delle disposizioni statutarie della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (€1,4 milioni; cfr. precedente Sezione 8 delle Informazioni sullo Stato Patrimoniale), unitamente allo stanziamento di natura prudenziale riferito alla quota non rimborsata del credito risultante dalla dichiarazione dei redditi per l'esercizio 1995 della Compagnia di San Paolo S.r.l. (€0,6 milioni).

La voce altri oneri ammonta a €3.646.992 e presenta la seguente composizione:

	al 31/12/2009	al 31/12/2008
- Affitti passivi su immobili e spese di manutenzione	434.273	336.505
- Convegni e seminari della Compagnia	116.346	92.309
- Rappresentanza, comunicazione e immagine	819.074	994.348
- Ricerca, documentazione e formazione	293.538	210.819
- Spese amministrative e di funzionamento	1.708.227	1.495.078
- Altri	275.534	300.671
Totale	3.646.992	3.429.730

Le spese amministrative e di funzionamento presentano il seguente dettaglio:

- Utenze	208.433
- Collegamenti a rete e a banche dati	185.145
- Spese postali, modulistica e cancelleria	84.626
- Spese di pulizia e di portierato	223.783
- Noleggi e locazioni	182.944
- Spese di manutenzione	49.023
- Spese di vigilanza	43.849
- Polizze di assicurazione	69.546
- Quote associative	334.951
- Acquisto volumi e pubblicazioni	122.053
- Altri	203.874
Totale	1.708.227

SEZIONE 8 – I PROVENTI E GLI ONERI STRAORDINARI

Proventi straordinari

€ 217.895

La voce proventi straordinari presenta la seguente composizione:

	al 31/12/2009	al 31/12/2008
Plusvalenze	-	2.133.614
di cui:		
su immobilizzazioni finanziarie	-	2.133.614
Sopravvenienze attive	217.715	76.518
Utilizzo per esubero del fondo imposte	-	11.182.301
Altri proventi straordinari	180	-
Totale	217.895	13.392.433

L'importo relativo alle sopravvenienze attive è dovuto, in parte, al rimborso di commissioni non dovute relative alle gestioni patrimoniali chiuse nel corso del 2008 ed in parte ad un esubero nel rimborso degli interessi su crediti di imposta relativi all'esercizio 1992 in capo alla Compagnia di San Paolo Srl..

Oneri straordinari

€ 70.310

La voce proventi straordinari presenta la seguente composizione:

	al 31/12/2009	al 31/12/2008
Sopravvenienze passive	9.878	-
Oneri per risistemazione locali e uffici	60.432	-
Totale	70.310	-

SEZIONE 9 – LE EROGAZIONI, GLI ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE E ALLE RISERVE DI PATRIMONIO

Accantonamento alla riserva obbligatoria

€34.171.324

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio prevista dal decreto 11 marzo 2009 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro, alla data l'ultimo in vigore.

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

€121.374.944

Nell'esercizio 2009 le erogazioni deliberate sono così ripartite per settore di intervento:

	al 31/12/2009	al 31/12/2008
a) nei settori rilevanti:	121.374.944	132.794.599
- Ricerca	30.338.064	27.425.600
- Istruzione	13.882.642	19.923.804
- Arte	17.480.000	21.143.628
- Cultura	14.135.100	17.951.111
- Sanità	10.000.000	8.116.929
- Socio-assistenziale	31.782.338	33.243.527
- Progetti Speciali	3.756.800	4.990.000
b) negli altri settori statutari	-	-
Totale	121.374.944	132.794.599

All'ammontare delle erogazioni deliberate si aggiungono € 4.549.667 accolte nella voce "Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto" e relativi allo stanziamento ex protocollo di intesa ACRI/Volontariato.

L'importo stanziato risulta superiore all'importo minimo da destinare ai settori rilevanti previsto dall'art. 8, 1° comma, del decreto legislativo n. 153/99.

Accantonamento al fondo per il volontariato

€4.556.177

Come indicato nella Sezione 7 delle Informazioni sullo Stato Patrimoniale, con l'estinzione del contenzioso con i Centri di servizio per il Volontariato, l'accantonamento per l'esercizio 2008 è stato determinato – in conformità con le disposizioni del citato provvedimento del 19 aprile 2001 – in "un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99".

In allegato si riporta il prospetto di calcolo della quota destinata al fondo per il volontariato.

Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto

€4.556.177

Gli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio a favore dell'attività istituzionale sono riepilogati nella tabella che segue:

	al 31/12/2009	al 31/12/2008
a) Acc.to fondo stabilizzazione erogazioni	-	-
b) Acc.to fondi erogazioni nei settori rilevanti	4.556.177	3.864.837
Totale	4.556.177	3.864.837

La voce “accantonamento ai fondi erogazioni nei settori rilevanti” è costituita dall'accantonamento annuale ex protocollo di intesa del 5 ottobre 2005, effettuato secondo i criteri indicati al punto 6. “Fondo per il volontariato” dei Criteri di valutazione relativi allo stato patrimoniale passivo.

Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio

€6.198.001

L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è stato effettuato entro il limite massimo del 15% dell'avanzo dell'esercizio, previsto dal decreto 11 marzo 2009 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro, alla data l'ultimo in vigore.

L'accantonamento tiene conto, da un lato, della dimensione e articolazione del portafoglio della Compagnia e, dall'altro, degli elementi intrinseci di rischio in esso incorporati quanto alla componente azionaria, e dell'esigenza di garantirne il valore reale nel tempo alla luce dell'andamento del tasso di inflazione quanto alla componente monetaria e obbligazionaria.

SEZIONE 10 – LE IMPOSTE

Imposte

€5.011.953

La voce accoglie le imposte e tasse relative all'esercizio, in particolare:

	al 31/12/2009	al 31/12/2008
Accantonamento per Ires, Irap e imposte sui proventi da OICVM	5.000.000	-
Altre imposte e tasse	11.953	225.073
Totale	5.011.953	225.073

L'accantonamento dell'esercizio tiene conto:

- dell'onere per Ires, Irap e imposta sostitutiva sui capital gains, da corrispondere in sede di dichiarazione dei redditi;
- dell'onere relativo alle imposte differite passive calcolate sui proventi derivanti dalle riprese di valore relative agli organismi di investimento collettivo, che saranno corrisposte al momento del riscatto degli stessi.

In seguito alla soppressione della possibilità di fruire dell'aliquota ridotta al 50%, operata dal decreto legge n. 168/04, l'onere per l'imposta sul reddito delle società (Ires) è stato determinato applicando l'aliquota nella misura piena, pari al 27,50%.

Non sono invece ricomprese le ritenute a titolo di imposta sui proventi relativi alle operazioni di pronti contro termine su titoli e sugli interessi maturati sui saldi attivi di conto corrente in quanto portate a diretta riduzione dei proventi medesimi.

ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI

Il numero dei componenti degli Organi Statutari Collegiali è riportato nella seguente tabella:

	al 31/12/2009	al 31/12/2008
Consiglio Generale	19	21
Comitato di Gestione	7	7
Collegio dei Revisori	3	3
Totale	29	31

SEZIONE 2 – IL PERSONALE DIPENDENTE

Il numero di dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

	al 31/12/2009	al 31/12/2008
Dirigenti (*)	12	11
Quadri direttivi	34	33
Aree professionali	44	43
Totale	90	87

(*) Compreso il Segretario Generale

La ripartizione dei dipendenti per attività svolta è la seguente:

	al 31/12/2009	al 31/12/2008
Attività istituzionale	62	62
Gestione del patrimonio	6	4
Segreteria, Amministrazione, Personale e Controlli Interni	18	17
Altro	4	4
Totale	90	87

Alla data di chiusura dell'esercizio 9 dipendenti (2 dirigenti, 5 quadri direttivi e 2 aree professionali) sono distaccati presso enti strumentali e presso altri enti.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio si sono registrate le dimissioni di 2 dirigenti.

SEZIONE 3 – LE MISURE ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER ASSICURARE LA SEPARAZIONE DELL’ATTIVITA’ DI GESTIONE DEL PATRIMONIO DALLE ALTRE ATTIVITA’

La gestione del patrimonio della Fondazione viene svolta nel rispetto del decreto legislativo n. 153 del 17 maggio 1999 che prevede, oltre all’osservanza di criteri prudenziali di rischio, l’attuazione di modalità organizzative interne idonee ad assicurare la separazione della stessa dalle altre attività della Fondazione ovvero il suo affidamento a intermediari abilitati ai sensi del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998.

A eccezione dell’attività amministrativa connessa alle partecipazioni e ai fondi di *private equity*, la gestione del patrimonio della Compagnia è affidata pressoché interamente a intermediari abilitati. Tra essi assume un ruolo rilevante Fondaco SGR S.p.A. - Società partecipata dalla Compagnia di San Paolo, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e da Ersel Finanziaria S.p.A. - alla quale la Compagnia ha affidato l’investimento della liquidità (Fondo Fondaco Euro Cash), parte degli investimenti obbligazionari indicizzati (Fondo Fondaco EuroGov Beta), oltre agli impieghi con caratteristiche di responsabilità sociale (Fondo Fondaco EU SRI Equity Beta), a quelli a rendimento assoluto (Fondo Fondaco Global Opportunities) e a quelli rivolti alla partecipazione al capitale di rischio di progetti infrastrutturali (Fondo PPP Italia). Nella Società lussemburghese Fondaco Lux S.A., società totalitariamente controllata da Fondaco SGR, costituita nel 2008 per la gestione del Fondo comune d’investimento multicomparto e *multimanager* Fondaco Global Fund, sono state inoltre accentrate, a suo tempo, le diverse gestioni tradizionali precedentemente in capo alla Compagnia che costituiscono gli attuali comparti del Fondo (Fondaco LuxEuro Cash, Fondaco Lux EU Bond Core, Fondaco Lux US Equity Core, Fondaco Lux World Real Bond, Fondaco Lux Global Equity, Fondaco Lux EU Equity Core, Fondaco Lux EU Conviction Equity), ciascuno affidato a un diverso gestore.

A dicembre 2009 la Compagnia ha stipulato con Fondaco SGR un contratto di mandato di gestione di portafoglio d’investimento che prevede, da un lato, l’accentramento in una specifica gestione in delega di tutto il portafoglio diversificato investito in quote di fondi – ivi compresi i fondi della stessa Fondaco SGR e di Fondaco Lux - e dall’altro una serie di servizi a supporto del processo decisionale della fondazione e dell’attività di controllo, quali la selezione dei gestori per l’attuazione dell’*asset allocation* strategica in collaborazione con gli *advisor* della Compagnia, la ricerca e la realizzazione dei veicoli di investimento, l’analisi del rischio ex-post e ex-ante.

L’accentramento in Fondaco di tali attività ha permesso di rendere più accentuata la focalizzazione delle funzioni interne dell’Ente – e in particolare dell’Ufficio Analisi e Controllo Investimenti, in *staff* al Segretario generale - sulle attività riguardanti la definizione della politica degli investimenti e l’*asset allocation* strategica, svolte con la consulenza dell’*advisor* strategico Towers Watson, e sul monitoraggio sistematico degli investimenti.

PER IL COMITATO DI GESTIONE
IL PRESIDENTE

***Bilancio al
31 dicembre 2009***

Allegati

Allegati:

CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

Calcolo della quota destinata al volontariato per l'esercizio 2009
(punto 9.7 del provvedimento del 19 aprile 2001)

<u>Esercizio 2009</u>		
Avanzo dell'esercizio		170.856.624,41
meno: accantonamento alla riserva obbligatoria		-34.171.324,88
Differenza		136.685.299,53
Importo minimo da destinare ai settori rilevanti		
136.685.299,53 :2		-68.342.649,77
Base di computo dell'accantonamento		68.342.649,76
Accantonamento al fondo per il volontariato per l'esercizio 2009		
1 / 15 di 68.342.649,76	(a)	4.556.176,65

FONDI PER IL VOLONTARIATO AL 31/12/2009

importi arrotondati all'unità di euro

	TOTALE STANZIAMENTI DAL 1995 AL 2005 (*)	TOTALE UTILIZZI DAL 1995 AL 2005	STANZIAMENTO BILANCIO 2006	UTILIZZI SU STANZIAMENTO ANNO 2006	STANZIAMENTO BILANCIO 2007	UTILIZZI SU STANZIAMENTO ANNO 2007	STANZIAMENTO BILANCIO 2008 (**)	UTILIZZI SU STANZIAMENTO ANNO 2008	STANZIAMENTO BILANCIO 2009 (**)	TOTALE
PIEMONTE	34.769.785	34.769.785	4.396.673	4.396.673	6.235.479	5.307.051	1.932.419		2.278.088	5.138.935
VALLE D'AOSTA	1.353.678	1.353.678	60.000	60.000	100.000	95.000	50.000			55.000
LIGURIA	6.720.532	6.720.532	900.000	900.000	1.280.000	1.179.079	282.418			383.339
LOMBARDIA	77.593	77.593								0
VENETO	102.426	102.426								0
LAZIO	77.593	77.593								0
MARCHE	1.462.541	1.462.541	110.000	110.000	160.000	160.000				0
UMBRIA	341.020	341.020								0
MOLISE	4.198.921	4.198.921	600.000	600.000	850.000	850.000	400.000	101.487		298.513
CAMPANIA	3.042.342	2.999.457	850.000	850.000	1.200.000		500.000			1.742.885
BASILICATA	3.167.500	3.167.500	400.000	400.000	560.000	514.888	350.000			395.112
CALABRIA	2.051.210	2.051.210	280.000	280.000	400.000					400.000
PUGLIA	2.964.552	2.964.552	280.000	280.000	400.000	400.000				0
SICILIA	4.817.096	4.817.096	450.000	450.000	640.000	640.000	100.000			100.000
SARDEGNA	2.730.660	2.730.660	450.000	45.000	640.000	256.000	250.000			1.039.000
Da ripartire									2.278.089	2.278.089
Totali	67.877.449	67.834.564	8.776.673	8.371.673	12.465.479	9.402.018	3.864.837	101.487	4.556.177	11.830.873
Maggiori accantonamenti di natura prudenziale assegnati sulla base degli accordi previsti nel Protocollo d'intesa del 5 ottobre 2005 (***)	16.908.672	16.908.672	-	-	-	-	-	-	-	0
Totali	84.786.121	84.743.236	8.776.673	8.371.673	12.465.479	9.402.018	3.864.837	101.487	4.556.177	11.830.873

(*) Gli stanziamenti 2003 e 2004, con eccezione di quelli per la Campania e per la Calabria, sono stati attribuiti - quali conferimenti del volontariato - per la dotazione patrimoniale della Fondazione per il Sud (€ 11.626.883).

(**) Proposta di ripartizione.

(***) Gli accantonamenti di natura prudenziale stanziati con riferimento agli esercizi 2000-2004 sono stati attribuiti alla Fondazione per il Sud (€ 29.395.555).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO

in migliaia di euro

	Fondo di dotazione	Riserva da rivalutazioni e plusvalenze (*)	Riserva di liquidazione società conferitaria (*)	Riserva Obbligatoria	Riserva per l'integrità del patrimonio	Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	Avanzo (disavanzo) residuo	TOTALE
Saldo al 31/12/2007	3.042.200	1.186.676	235.358	433.403	476.330	24.593	-	5.398.560
Accantonamento a Ris. Obbligatoria				28.986				28.986
Accantonamento a Ris. Integrità Patrimoniale								
Disavanzo esercizio 2008							-24.579	-24.579
Saldo al 31/12/2008	3.042.200	1.186.676	235.358	462.389	476.330	24.593	-24.579	5.402.967
Accantonamento a Ris. Obbligatoria				34.171				34.171
Accantonamento a Ris. Integrità Patrimoniale					6.198			6.198
Avanzo esercizio 2009						-24.593	24.579	-14
Saldo 31/12/2009	3.042.200	1.186.676	235.358	496.560	482.528	-	-	5.443.322

(*) Le due voci confluiscono nella voce 1. c) del Passivo "Riserva da rivalutazioni e plusvalenze", che ammonta pertanto a € 1.422.034.096.

Rendiconto finanziario dell'esercizio 2009

A - Disponibilità liquide al 01/01/2009		256.990.170
- disponibilità liquide	256.990.170	
B - Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio		58.766.829
1) Avanzo lordo dell'esercizio	-	
2) Accantonamenti e stanziamenti		
- alla riserva obbligatoria	34.171.324	
- alla riserva per l'integrità del patrimonio	6.198.001	
- ai fondi per l'attività d'istituto	4.556.177	
- da riassorbimenti fondi Fondazione Arte	1.710.000	
- al fondo per il volontariato (Legge 266/91 e art. 5 Statuto)	4.556.177	
- al fondo ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali	383.699	
- al fondo oneri diversi per il personale	65.000	
- al fondo per il trattamento di fine rapporto del personale	53.705	
- al fondo per rischi e oneri	2.072.746	
3) Utilizzi e riassorbimenti		
- dal fondo imposte	5.000.000	
C - Liquidità generata per interventi in materia di erogazioni		121.374.944
1) Oneri per interventi in materia di erogazioni		
- da delibere dell'esercizio a valere sul fondo	121.374.944	
- da stanziamenti ad altri fondi per l'attività d'istituto	-	
D - Liquidità assorbita per interventi in materia di erogazioni		-174.514.405
1) Esborsi per interventi in materia di erogazioni		
- da delibere dell'esercizio a valere sul fondo	-53.502.167	
- da delibere di esercizi precedenti a valere sul fondo	-96.836.071	
- a valere sul fondo per il volontariato	-21.093.913	
- a valere sui "fondi per le erogazioni nei settori rilevanti"	-3.070.254	
- a valere sugli "altri fondi"	-12.000	
E - Liquidità generata dalla variazione degli elementi patrimoniali		-554.968.591
1) Fonti di liquidità		
- investimenti netti	-692.052.757	
- credito d'imposta	155.424.168	
- creditori diversi	-18.646.155	
- debitori diversi	-121.597	
- ratei e risconti attivi	254.944	
- ratei e risconti passivi	172.806	
F - Liquidità assorbita dalla variazione degli elementi patrimoniali		299.077.716
1) Impieghi di liquidità		
- investimenti in strumenti finanziari non immobilizzati	300.431.258	
- fondo imposte (Irpeg e Irap)	-680.536	
- fondo per il trattamento di fine rapporto del personale e fondo oneri diversi per il personale	-160.093	
- immobilizzazioni materiali e immateriali	-512.913	
G - Flusso monetario netto dell'esercizio (B+C+D+E+F)		-250.263.507
H - Disponibilità liquide al 31/12/09 (A+G)		6.726.663
- disponibilità liquide	6.726.663	

ANDAMENTO DEGLI INTERVENTI ANNI 2000 - 2009 (Migliaia di euro)

